ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 1. Agosto 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 237 — N. 6779

L'assassinio di Re Umberto

ALLA REGGIA DI MONZA.

L'atto di morte. Il dolore della regina.

MONZA 31 (N). Visconti-Venosta è ripartito per Roma; dei ministri rimangono alla reggia soltanto Saracco, Gianturco e Pascolato.

MONZA 31 (N). Saracco, appena giunto stamane a Monza, s'intrattenne per oltre mezz'ora coi membri della famiglia reale che sono arrivati tutti, compresa la regina Maria Pia, accompagnata dal duca di Oporto.

Oggi si redigerà l'atto di morte.

MONZA 31 (N). Sono giunti Rudinì, mons. Lanza ed altri personaggi.

MILANO 31 (N). Un personaggio che fu adesso a Monza narra che lo stato della regina, assieme alla più profonda pietà, desta grande ammirazione. Ella piange e prega continuamente dando prova al tempo stesso di ferrea energia. La regina Margherita volle personalmente fissare alla testa del letto ove giace il cadavere la bandiera nazionale e cosparse di fiori la salma.

MONZA 31 (N). *Dal nostro incaricato speciale.* A Monza si nota una straordinarie animazione per il concorso di tanti personaggi. La regina, ammirevole per l'energia e il coraggio col quale sopporta la terribile sventura, riceve le visite delle autorità, conforta i parenti, fa frequenti visite alla salma.

Appena arrivati i ministri, ebbe luogo una riunione con la regina, i duchi d'Aosta e di Genova e il conte di Torino. Circa le disposizioni per i funerali si decise di soprassedere fino all'arrivo del re.

Non si eseguì ancora l' imbalsamazione della salma, alla quale si fanno continue iniezioni di formalina.

La stanza nella quale si trova il re è piena di fiori. Nella stanza adiacente fu eretto un altare. Stamane don Tragella, preposto di Magenta, vi disse la S. Messa, presenti tutti i membri della casa reale.

Ho potuto parlare con lui; mi disse che lo impressiona specialmente il contegno del duca d'Aosta, che sembra come pietrificato. Custodiscono in permanenza il cadavere il generale Ponzio Vaglia, il conte Brambilla, il marchese Maisoni d'Intignano, e mons. Bignami, cappellano di Corte.

MONZA 31 (N). Alle ore 3 fu redatto l'atto di morte nella camera da letto del re. Erano testimoni Rudinì e Rattazzi; funzionava da ufficiale di Stato civile Finali e come notaio della Corona Saracco. Re Umberto giaceva col viso composto, pareva dormisse. Faceva la guardia il conte di Torino con alcuni ufficiali d'ordinanza.

Savini, presidente della sezione d'accusa della Corte d'Appello, controfirmò la perizia medica allegata all'atto di morte.

Il ritorno di Vittorio Emanuele.

REGGIO CALABRIA 31 (Ag. Stefani). Il *yacht* „Jela" avente a bordo i sovrani d' Italia, è giunto alle 11.35. I sovrani furono calorosamente acclamati dalla folla. Le Loro Maestà ripartirono alle 12.52 per Napoli.

ROMA 31 (N). Il re Vittorio telegrafò al ministro Branca da Capo Spartivento, di ordinare che il treno speciale diretto a Monza abbia la linea libera. Il re Vittorio apprese la ferale notizia dalle torpediniere che erano in servizio di crociera. Telegrafò subito costernato: „Parto per Monza".

Il ministro Branca telegrafò al re Vittorio, porgendogli il saluto di devozione, assicurandolo che l' ordine era stato dato. Il telegramma del re era firmato: Vittorio Emanuele di Savoja.

I ministri si riunirono ad ore 18 a palazzo Braschi. Mancavano Saracco e Venosta. Presero visione del telegramma del re Vittorio di non voler alcuno alla stazione di Roma. Questo desiderio fu comunicato alle presidenze delle due Camere, alle commissioni dei deputati. I ministri partiranno al seguito del treno reale domattina. Saracco, partito oggi da Monza con Gianturco e Finali, sarà a Roma domattina. Ripartirà assieme al treno reale.

NAPOLI 31 (N). Il re Vittorio e la regina Elena arriveranno qui verso la mezzanotte. Proseguiranno per Roma domattina alle ore 4, proseguendo poi diretti per Monza.

VITTORIO EMANUELE III

era stato informato dal Sultano della morte di Umberto?

FRANCOFORTE 31 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Re Vittorio Emanuele III ricevette la prima notizia della tragica fine di suo padre per mezzo di un dispaccio del sultano, il quale, esprimendo il suo vivo cordoglio per la morte di re Umberto, v' aggiunse le felicitazioni al nuovo re, per il suo avvento al trono. Il sultano avvertì inoltre ch'egli si metteva a disposizione della nuova coppia reale.

Le autorità turche ricevettero l'ordine di fare tutto il possibile per agevolare il pronto ritorno in Italia di re Vittorio Emanuele III e della nuova regina.

Il principe e la principessa di Napoli avevano soggiornato due settimane a Costantinopoli, nel più stretto incognito sotto il nome di conte e contessa Romeo. Fu notata generalmente la modestia della coppia principesca, della quale è rimasto grato ricordo in quanti l' avvicinarono.

Sovente i principi furono visti passeggiare per ore e ore lungo il Bosforo; essi si dilettavano moltissimo nell' eseguire fotografie istantanee dello splendido panorama. Giornalmente poi la coppia inviava in Italia descrizioni diffuse del suo soggiorno a Costantinopoli. Il principe scriveva a re Umberto e la principessa Elena alla regina Margherita. I principi lasciarono Costantinopoli una decina di giorni fa.

BRESCI HA CAMBIATO PRIGIONE.

Il suo misterioso compagno.

MONZA 31 (N). Stanotte il Bresci venne trasportato dalla caserma dei carabinieri al carcere giudiziario fortemente scortato. Nelle vie trovavasi poca gente, quindi il trasporto potè compiersi senza inconveniente di sorta. Probabilmente il Bresci verrà trasportato al cellulare di Milano.

Interrogato circa l'esistenza del suo compagno ritenuto complice, il Bresci disse dapprima di essere arrivato a Monza solo; poi ammise di essere venuto accompagnato da un amico del quale non dirà mai il nome. Sostenne però che nel delitto colui non v' entra.

E' arrivato un ispettore del Ministero dell' interno, incaricato di un' inchiesta speciale sul delitto in relazione alla pubblica sicurezza.

Le perquisizioni in casa Bresci.

FIRENZE 31 (N). Nella perquisizione operata in casa di Bresci furono trovate carte e fotografie di anarchici e socialisti esteri. E' notevole una lettera da Buenos Ayres nella quale si chiede a Gaetano se tutto è pronto in Italia. Quegli che scrive aggiunge che spera di riveder presto in America il Bresci. La lettera porta la data del 25 giugno ed è firmata *Sofia*.

Quando era in famiglia, il regicida abitava in una cameretta dove notai una oleografia con Vittorio e Garibaldi e un'altra con tutta la famiglia reale. A capo del letto evvi un' imagine della Madonna.

PRATO 31 (N). Stamane l'ispettore Setti, inviato a Prato, continuò la perquisizione in casa Bresci, ma niente altro fu trovato d'interessante per la Questura.

L'ASSASSINO A BUDAPEST.

I suoi amori. - Discorsi sovversivi.

BUDAPEST 31 (N). A completamento della notizia inviatavi ieri sulla dimora dell'assassino Bresci in questa città, vi comunico che, sebbene al consolato italiano non se ne abbia traccia, sembra tuttavia constatato che il Bresci soggiornò nell'agosto del 1896 a Budapest, reduce da Vienna con altri anarchici. Qui passava tutto il tempo all' Esposizione, amoreggiando con una bella venditrice di champagne, di nome Maria Grossmann, che aveva conosciuta a Vienna. Ma poichè egli cominciò a minacciarla di morte per cagioni di gelosia, la ragazza abbandonò Budapest e si recò in America. Il Bresci la seguì.

Alcuni operai italiani si ricordano che egli teneva loro molto spesso discorsi sovversivi nella nota osteria italiana „Alla rana rossa" vicino a questa stazione meridionale. Però nessuno lo credeva capace di tanto delitto.

Bresci non sarebbe mai stato a Budapest.

BUDAPEST 31 (B). La polizia dichiara essere una semplice congettura da nulla suffragata quella che Gaetano Bresci abbia dimorato alcun tempo a Budapest, facendo propaganda anarchica assieme a Lucheni.

BRESCI A BRUSSELLES.

BRUSSELLES 31 (N). Il regicida Bresci è molto conosciuto in questi circoli anarchici. Egli era venuto qui dopo l' attentato commesso a Lione contro il presidente della repubblica, Carnot. Egli aveva dovuto rifugiarsi qui causa la caccia spietata che la polizia francese aveva incominciato a dare agli anarchici internazionali dimoranti allora in Francia.

Bresci frequentava qui il „Circolo anarchico" e abbandonò Brusselles nel 1897 per partire per Londra.

Queste informazioni circa il soggiorno di Bresci a Brusselles furono comunicate alla legazione italiana in via ufficiosa da parte del Governo belga.

Il fratello del regicida.

NAPOLI 31 (N). Angelo Bresci, fratello del regicida, tenente nella prima compagnia del treno del decimo artiglieria di stanza a Caserta, proviene dalla bassa forza. Fu promosso a tenente il 4 novembre 1889. Ha moglie e figli, e fa vita ritiratissima a Caserta. Viveva nella borgata di Falciano quando, mesi addietro, un capitano del 40.o fanteria, rimproverò l'attendente del Bresci che conduceva a passeggio in braccio i figli del tenente, osservando che ad un soldato non si addiceva di fare la bambinaia. Il tenente avrebbe inveito contro il capitano, tanto che venne punito con tre mesi di arresto in fortezza, espiati a Napoli in Castel Sant'Elmo. I suoi compagni, coi quali fuori di servizio trattava pochissimo, dicono che il tenente Bresci ha carattere chiuso e niente affabile. Il comandante del decimo artiglieria è stato richiesto dello stato di servizio del tenente Bresci. Un ufficiale di questo reggimento mi assicura che il tenente Bresci abbia inviato le dimissioni da ufficiale dell'esercito.

NAPOLI 31 (N). Insieme alle truppe del presidio, prestò il giuramento, a Caserta, il tenente Bresci. E' un uomo forte, sui quaranta anni, alto, nerboruto, dai baffi neri, dalla fisionomia franca e leale. Disse che suo fratello da giovane era di animo mite. Cominciò ad imbeversi di idee socialiste in una fabbrica a Prato. Egli anzi per questo ebbe un litigio col fratello e giunse perfino a percuoterlo. Nel 1893 il regicida volle emigrare in America, e di là dava rare notizie alla famiglia. Nell' ultima lettera diceva che tornava in Italia, ma egli cercò di dissuaderlo. Non ebbe più notizia alcuna. Quando lesse il fatto nei giornali, non credeva si trattasse di suo fratello, essendo il nome sbagliato e figurando a Prato molti Bresci e Breschi. Ebbe poi la notizia che lo colpiva così crudelmente. Piangente disse che il suo nome andasse dimenticato. „Ahimè, disse il tenente all' intervistatore, come si può aver avuto l'animo di uccidere quel tesoro di re!" A qualche altro disse che sarebbe andato a deporre contro il fratello. Disse poi di voler andare in qualche angolo oscuro del mondo, per essere dimenticato.

Arresti e perquisizioni.

MILANO 31 (N). In seguito alla denuncia fatta alla Procura da un direttore di Banca, di aver subodorato, da colloqui di parecchi suoi addetti, l'esistenza di un complotto che appariva dover essere d'imminente attuazione, furono arrestate otto persone, fra cui Cecconi, Fraschini e Carlo Colombo, operai milanesi.

Si operarono pure varie perquisizioni, che si crede siano riuscite infruttuose. La questura mantiene il segreto.

BOLOGNA 31 (N). Dietro indicazioni della nostra autorità, si procedette oggi in Castel San Pietro (Imola) all'arresto di certa Teresa Brugnoli, detta *la rissàna*, prostituta, che conosceva il Bresci e sarebbe stata in questi giorni da lui condotta a Bologna.

RIOMARINA 31 (N). Da Capoliveri giunge notizia dell'arresto di certo Salvatore Quintavelli, trovato in possesso di una corrispondenza con l'assassino Bresci.

Ancora il complotto.

Il Bresci a Nuova York.

NUOVA YORK 3 (N). Si dice qui che la voce di un complotto per assassinare Umberto circolò già la settimana scorsa a Paterson.

Dopo attive ricerche la Polizia scoperse che il tessitore in seta Gaetano Bresci, di 32 anni, lavorò fino al 7 maggio nella fabbrica di sete Hamil Brosthi. A quell'epoca partì per l'Italia. Dopo la sua partenza non ebbero più notizie di lui.

Il Bresci soggiornò qui per circa 6 mesi nell'albergo Bertholdi. I suoi conoscenti dicono che si mostrò sempre tranquillo e inoffensivo. Si dice che avesse una donna, con un fanciullo di 7 anni, che soggiornarono a Hoboken presso Newyok, ma non si sa dove sieno attualmente.

MONZA 31 (N). Prende consistenza la presunzione che l'assassinio sia il risultato di un complotto. Asseriscono parecchi testimoni oculari che al momento del misfatto qualcuno tentasse di agevolare la fuga dell'assassino. Desta poi impressione la circostanza che a Bologna, a Milano e a Monza il Bresci non fu mai solo.

IL DESIDERIO DI ROMA,

Deliberazioni della Giunta municipale.

ROMA 31 (N). La Giunta municipale di Roma, riunitasi stamane, deliberò di convocare per venerdì una seduta straordinaria del consiglio comunale. Telegrafò alla regina, facendo voti che la salma di Umberto sia sepolta nel Pantheon o in Campidoglio.

ROMA 31 (N). La *Tribuna* plaude al deliberato della Giunta di esprimere il voto che la salma del re Umberto sia sepolta nel Pantheon dove riposa il fondatore dell' unità italiana. Questa deliberazione - scrive - non solo risponde al desiderio della cittadinanza romana, ma rispecchia il sentimento unanime della nazione perchè si collega ad uno dei più grandi avvenimenti della storia. Tutte le manifestazioni che possono rinsaldare la monarchia nazionale e il principio unitario che fu la sua gloria e la sua forza, devono essere salutate come un auspicio lieto di incrollabile saldezza di quel principio. Lo spirito immortale di Vittorio Emanuele, che nella coscienza della bontà dell' alta opera sua disse: „A Roma ci siamo e ci resteremo" esulterà nella tomba se vedrà il figliolo suo che proclamò „Roma intangibile", riposare vicino a lui, circondato dalla venerazione del mondo. Roma segna la tappa più gloriosa del lungo cammino percorso da Casa Savoja, il cui nome e i cui destini si confondono e si compendiano nel nome e nei destini della grande patria italiana.

Roma aspetta la salma del suo re.

DA LONDRA.

Continuano le manifestazioni di simpatia della nazione e della stampa.

LONDRA 31 (N). La regina ha mandato all'ambasciata italiana un alto funzionario di Corte ad esprimere il suo profondo dolore per il truce misfatto, insieme colla sua simpatia per l' Italia, ricordando con gratitudine la cordiale accoglienza del defunto sempre fattale nei suoi viaggi in Italia. La regina inviò pure un affettuoso telegramma alla regina Margherita.

LONDRA 31 (N). Il lord mayor ha diretto al barone de Renzis un dispaccio esprimente le condoglianze e la vivissima simpatia della popolazione londinese per l' Italia.

I giornali unanimi esprimono orrore per l'assassinio e parlano dell' antica e salda amicizia dei due popoli. Alcuni temono che l' indulgenza dei giurati di Brusselles abbia incoraggiato l'assassinio.

Il *Times* esprime chiaramente questo concetto, dopo aver qualificato il delitto di antisociale ed antinazionale. Il suo articolo si chiude augurandosi misure repressive.

Il *Daily Telegraph* scrive: Il nostro cuore in questo momento batte con quello dell'Italia e di Margherita di Savoia, la più gentile, graziosa, raggiante signora, che fece rivivere l'età cavalleresca.

Il *Daily News* spera che i partiti reazionari non prenderanno pretesto a repressioni contro i liberali, i radicali, i socialisti, che primi condannano l' infame delitto. Il *Daily Mail*, il *Daily Express*, la *Morning Post*, il *Morning Leader* e lo *Standard* rilevano tutti la profonda impressione prodotta in Inghilterra, antica amica e ammiratrice dell'Italia.

LONDRA 31 (N). *Camera dei Comuni.* Balfour presenta alla Camera il progetto d'indirizzo da inviarsi alla regina Margherita, per la dolorosa circostanza dell'assassinio di re Umberto. Balfour fa allusione all'antica e salda amicizia fra i sovrani e i popoli italiano e inglese; esprime rammarico profondo per l'assassinio di Umberto. L'indirizzo è approvato.

Camera dei Lordi. Lord Salisbury fa una identica richiesta. Elogia le virtù di Umberto e dice che la sua scomparsa è una grande calamità, perchè egli era un vero italiano amato dal suo popolo. Non si può riguardare l'assassinio come un atto politico ma come un fatto morboso. Il desiderio della notorietà, che è il flagello della civiltà moderna, produsse il delitto; la società moderna tratta questi delitti con troppa indulgenza.

LA PARTECIPAZIONE DEL PAPA

La visita del card. Ferrari a Monza.

ROMA 31 (N). Il *Giorno* afferma che il papa avrebbe telegrafato alla regina vedova; ma non se ne seppe più nulla. Rampolla ha telegrafato istruzioni all'arcivescovo di Milano, sul *modus tenendi* da parte del clero in questa tragica occasione. Del resto nessuna disposizione speciale può essere data, essendo la cattedrale di Monza, dove si conservano la corona e il tesoro, chiesa palatina, cioè immediatamente soggetta alla giurisdizione regia.

MONZA 31 (N). Il cardinale Ferrari giunse alle 15 con la sua carrozza privata, e si recò subito alla reggia a visitare la regina. La visita durò venti minuti. Dopo il colloquio il cardinale fu dalla regina accompagnato nella camera mortuaria, ove assieme ai principi pregò genuflesso, impartendo la benedizione alla salma.

La visita è stata preceduta da una serie di trattative telegrafiche fra Roma, Milano e Monza. V'è chi assicura che il cardinale sia stato ufficialmente incaricato di portare alla regina le condoglianze del papa, per cui questa visita suscita commenti per le eventuali conseguenze politiche.

VOCI DELLA STAMPA.

L' articolo di un organo clericale.

ROMA 31 (N). *La Voce della verità*, dopo aver riportato i telegrammi sul misfatto, scrive: Umberto è morto vittima del più esecrabile regicidio, nell'età di 56 anni, dopo avere, per 22 anni, incarnato in grado eminente la massima costituzionale che il re regna e non governa. Quale funereo, raccapricciante avvenimento! Il lugubre annunzio fu ricevuto a Roma con una sorpresa che si tradusse dapprima in un senso d'incredulità, quindi in un raccoglimento silenzioso e meditabondo, eppure pieno di triste eloquenza. E' impossibile che la gente onesta, rispettosa dell'autorità costituita, non provi un senso di mestissima, profonda pietà e d'indignazione estrema e pieno orrore per l'atroce, mostruoso delitto! La morte di Umberto è non soltanto un lutto, ma pure un lugubre presagio. In tutta Europa il suo nome non potrà ispirare che sincero rimpianto; di lui personalmente diremo le parole scritte a Roma mezzo secolo fa da un'illustre uomo di Stato, poco prima di cadere ucciso per l'ottima delle cause: „Noi preferiremo di attribuire il male al tempo e il bene agli uomini". Così sul feretro di lui non possiamo a meno di rammemorare come tra gli ultimi suoi atti di regno sianvi le nomine di missionari con l'ufficio di cappellani presso le truppe destinate alla spedizione in Cina e la così solenne invocazione del nome di Dio nel salutare i soldati in partenza. Possa questo essere stato per lui presagio ed arra di una buona e religiosa fine.

LA VIVA PARTECIPAZIONE DELL'UNGHERIA

Le simpatie della stampa.

BUDAPEST 31 (N). La dolorosa impressione suscitata dalla notizia dell'assassinio di Re Umberto perdura e si manifesta in mille guise. Nelle vie si fa vivo smercio di ritratti di Umberto e Margherita, di Vittorio Emanuele e di Elena. Tutta la stampa, senza distinzione di partito, non esclusa quella clericale, esprime smisurata simpatia par l' infelice Re, rilevando i molteplici rapporti di fratellanza fra la nazione italiana e l'ungherese. Tutti i giornali riproducono particolari diffusissimi sulla vita privata ed ufficiale di Umberto, dell' ex principe di Napoli e dell' intera famiglia reale, riportando simpaticissimi tratti caratteristici dei vari membri.

Il *Pesti Hirlap* dice che gli assassini politici non servono che alla reazione, per cui in avvenire conviene meglio proteggere il trono con provvedimenti atti ad annichilire l'anarchismo in Italia. In una lunghissima e bellissima appendice intitolata „Umberto" il giornale constata che dopo l'assassinio di Enrico IV di Francia, nessun delitto più crudele e più infame di questo, è stato mai commesso. Chiama Re Umberto sovrano più costituzionale d' Europa, unico vero re borghese.

Il *Pesti Hirlap* si augura di tutto cuore che la disgrazia non abbia conseguenze per l' Italia, che chiama „nostro vecchio camerata".

L'*Egietertes* scrive che di questo delitto non si deve cercare il movente nelle passioni della massa, poichè Umberto fu il Re ideale del regime democratico. Eccita gli uomini politici e gli statisti italiani a non aver soverchi riguardi alle associazioni anarchiche. L' Italia ha il dovere verso il mondo civile di non più far luogo al sentimentalismo nè al dottrinarismo. Nell' appendice chiama Umberto vero Re costituzionale, dicendo che nessuno meglio di lui rispettava il principio *le roi regne mais il ne gouverne pas.*

Il *Budapesti Naplo* dedica l'articolo di fondo, come del resto tutti gli altri giornali, al *Re martire*. Dice che in tutti i disordini politici che travagliarono l' Italia, Umberto non aveva parte alcuna: egli fu sempre buono ed onesto. Nell' appendice il giornale pubblica una poesia epica d'occasione, molto affascinante e commovente, intitolata *Morte*.

L' unico organo dei socialisti ungheresi, il *Nepszava* (Voce del popolo), condanna categoricamente il delitto, riservandosi di occuparsene nel numero della prossima settimana.

Per una grande manifestazione parlamentare.

ROMA 31 (N). I deputati presenti a Roma nominarono un comitato composto di Finocchiaro, Sciacca della Scala, Demartino, Vendramini e Grossi, incaricandolo di prendere i provvedimenti per una grande manifestazione parlamentare contro l'assassinio. Il comitato ha iniziato la propria attività telegrafando condoglianze alla regina. Quindi ha diramato un invito a tutti i deputati di recarsi subito a Roma, per accordarsi circa una solenne manifestazione del comune sentimento. Il comitato ebbe dal Governo promessa del suo concorso per raggiungere il nobile intendimento fornendo tutte le notizie possibili. Molti deputati telegrafarono annunciando il loro immediato ritorno a Roma.

ROMA 31 (N). Nella giornata di ieri pervennero alla presidenza della Camera moltissimi telegrammi di deputati, anche di qualcuno che si trova all'estero, per associarsi a tutte le deliberazioni che saranno prese dalla Presidenza o dai colleghi.

ROMA 31 (N). La Camera sarà convocata per il 6 d'agosto. All'ordine del giorno saranno soltanto: Comunicazioni della Presidenza e del Governo.

Un' interpellanza.

ROMA 31 (N). Il senatore Astengo ha deciso di presentare alla riapertura del Senato l'interpellanza già svolta all' epoca dell'attentato di Acciarito sull' insufficente servizio di sorveglianza attorno alla persona del re.

L'Imperatore Guglielmo a Roma.

ROMA 31 (N). Il *Giorno* scrive che l'imperatore di Germania nello stesso telegramma con cui inviava le condoglianze più vive, annunciava esser suo vivo desiderio di assistere personalmente alle funebri onoranze del suo compianto amico. E' nata tuttavia una delicata complicazione, perchè ciò renderebbe conveniente se non strettamente necessaria la venuta dell'imperatore Francesco Giuseppe o almeno dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, e anche per l'arciduca ereditario esistono i noti soliti ostacoli per il viaggio nella capitale del regno d'Italia.

PREOCCUPAZIONI PER LA TRIPLICE.

LONDRA 31 (N). I giornali locali sono dell'opinione che con re Umberto sia caduto l'unico sostegno della Triplice in Italia, e temono quindi che la Triplice sia minacciata nella sua esistenza. Una parte della stampa governativa esprime la preoccupazione che la pace mondiale possa risentire dal tragico avvenimento di Monza una grave scossa.

Manifestazioni di lutto e condoglianze.

ROMA 31 (N). Da tutte le capitali del mondo civile giungono telegrammi di sovrani, governi, autorità, associazioni e privati stigmatizzanti il misfatto e manifestanti vivissime simpatie per l' Italia e per la dinastia. Tutti i giornali hanno articoli di cordoglio e simpatia per l' Italia e di esecrazione per il delitto, rammemorando le virtù dell' estinto; tutti salutano il nuovo re. E' un vero plebiscito mondiale di simpatia per l' Italia.

ROMA 31 (N). Nella portineria del Quirinale già 16 registri furono ricoperti di firme. Anche i pellegrini americani si recano a firmare.

MONZA 31 (N). Continua alla villa reale il pellegrinaggio per la firma dei registri.

ROMA 31 (N). L' ammiraglio Candiani telegrafò al Ministero della marina da Hongkong che gli equipaggi e le truppe dislocate nell' Estremo Oriente, costernati, esprimono orrore per il misfatto infame e giurano fedeltà al re Vittorio Emanuele.

MONZA 31 (N). Il gran maestro della massoneria ha spedito da Riccione al ministro Saracco il seguente telegramma: In nome della Massoneria italiana, abborrente da ogni delitto e singolarmente dalla scellerata aberrazione dell'assassinio politico, violatrice della legge morale della santità della vita umana, barriera stolta e feroce ad ogni legittimo progresso, in nome dell'associazione che dal patriotismo attinge i suoi fini umanitari, voglia esprimere alla famiglia reale il nostro raccapriccio, il nostro profondo dolore per l'efferato assassinio che ha troncato la vita allo sposo, al padre, al capo dello Stato, al re d'Italia.

ROMA 31 (N). Stamane un centinaio di studenti si riunirono all'Università, ma il rettore, per timore di chiassi, fece chiudere il portone. Allora gli studenti, dopo aver protestato, formularono un telegramma di condoglianze da inviarsi alla regina.

ROMA 31 (N). Fra gl'innumerevoli telegrammi notasi pure quello del ministro della Cina a Londra, il quale è accreditato anche presso il nostro Governo. Egli trasmise inoltre il seguente telegramma di Li-Hung-Ciang da Sciangai:

Voglia presentare a re Vittorio Emanuele il mio profondo cordoglio per la morte di re Umberto.

ROMA 31 (N). Continuano a a giungere notizie di imponenti dimostrazioni in tutte le città e borgate d'Italia. Specialmente grandiosa fu la dimostrazione di Catania, cui parteciparono 50 mila persone con cinquanta bandiere.

GENOVA 31 (N). L'arcivescovo ha ordinato in tutte le parrocchie della diocesi il suono funebre delle campane per tre giorni consecutivi, a cominciare da oggi, celebrandosi per turno solenni esequie. Giovedì la funzione avrà luogo nella cattedrale.

VIENNA 31 (N). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, telegrafò da Vittel (nei Vosgi) le sue condoglianze a Visconti-Venosta; ed a mezzo del ministro italiano degli esteri egli inviò le sue condoglianze anche a re Vittorio Emanuele; inoltre espresse telegraficamente le sue condoglianze all'ambasciatore d'Italia a Vienna, conte Nigra; ed incaricò l'agente diplomatico a.-u. a Roma (l'ambasciatore a.-u. barone Pasetti si trova a Ischl) di esprimere al gabinetto italiano le condoglianze del Governo comune.

PARIGI 31 (N). Il presidente della Camera, Deschanel, inviò al presidente della Camera italiana un telegramma di condoglianza, in cui dice che la nazione francese si unisce al popolo d'Italia nel rimpiangere il magnanimo Re, assassinato.

PARIGI 31 (N). Il giorno dei funerali di re Umberto, un servizio funebre si celebrerà nella chiesa della Maddalena.

BRUSSELLES 31 (N). La Corte belga prese il lutto per un mese. Il principe Alberto rappresenterà la famiglia reale ai funerali.

MADRID 31 (N). Un telegramma da San Sebastiano annuncia che la Corte ha preso il lutto per 21 giorni da oggi.

LISBONA 31 (N). La Corte prende il lutto per trenta giorni. Mattins Carvalho si recherà ad assistere ai funerali.

MONACO 31 (N). La notizia dell'assassinio di re Umberto ha prodotto impressione profondissima.

Il principe reggente, che aveva ricevuto la luttuosa notizia alle 6 di mattina, inviò tosto un dispaccio di condoglianza alla regina Margherita. Il presidente dei ministri espresse le condoglianze all'incaricato d'affari italiano.

Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, il borgomastro Brunner si fece interprete dei sentimenti della cittadinanza, esprimendo il cordoglio per l'assassinio di re Umberto ed il raccapriccio per il nefando delitto. Il Consiglio comunale deliberò di inviare una deputazione dall'incaricato d'affari italiano per esprimergli le condoglianze. Inoltre la città di Monaco si farà rappresentare ai funerali del re a Roma da una deputazione speciale.

BUCAREST 31 (N). Re Carlo inviò a re Vittorio Emanuele un telegramma, in cui esprime le condoglianze a nome proprio e della regina Elisabetta.

Nel telegramma, fra altro, è detto: „La nobile figura di re Umberto non si dileguerà giammai dalla mia memoria. Che Iddio protegga ed assista il nuovo Re d'Italia nell'adempimento della difficile missione alla quale è chiamato".

Anche il principe ereditario di Rumenia spedì a re Vittorio Emanuele un cordialissimo telegramma di condoglianza.

Il presidente dei ministri, Carp, telegrafò a Saracco le condoglianze a nome del Governo rumeno.

A mezzogiorno l'inviato italiano fu ricevuto in udienza dai reali nel castello di Pelesch.

COSTANTINOPOLI 31 (N). Il maresciallo Shakir pascià ed il gran mastro delle cerimonie, Ibrahim bey, espressero all'ambasciata italiana le condoglianze del Sultano. In pari tempo la Porta inviò al Governo italiano le proprie condoglianze.

LA CANEA 31 (N). Tutti gli edifici pubblici, tutte le chiese ortodosse e le case private di Canea, Retimo e Candia sono imbandierate a lutto. Il principe Giorgio si è recato personalmente ad esprimere al console italiano le sue condoglianze.

WASHINGTON 31 (N). Mac Kinley ha telegrafato a Hay, il quale espresse le condoglianze del presidente al barone Fava.

Il giuramento delle truppe.

ROMA 31 (N). Il giuramento delle truppe seguito stamane, è riuscito uno spettacolo commovente.

Le bandiere erano abbrunate. Il generale Tournon pronunciò brevi parole commoventi, che fecero grande impressione. La popolazione assisteva muta alla cerimonia.

MONZA 31 (N). Le truppe comandate dal colonello Marsoni prestarono giuramento nei giardini davanti la villa Reale.

NELLA COLONIA ERITREA.

ROMA 31 (N). Il governatore dell'Eritrea, on. Martini, telegrafa segnalando le dimostrazioni che gli vengono da ogni parte della Colonia e particolarmente dai capi indigeni.

UNA MESSA DA REQUIEM.
Verdi e Mascagni.

MONTECATINI 31 (N). Si assicura che per mezzo di Baccelli è stato fatto invito a Giuseppe Verdi di scrivere la messa da *requiem* da eseguirsi a Roma per la solenne funzione dei funerali di Re Umberto. Verdi si è riservato di far sapere la risposta entro oggi. Si dice pure che nel caso in cui Verdi non potesse compiere questo voto, Pietro Mascagni scriverebbe lui il *requiem*.

Le manifestazioni della Regione Giulia.

31 luglio.

Da Pisino.

Appena conosciuta l'immane sventura che colpisce la nazione italiana, fu spedito il seguente telegramma:

S. E. Presidente del Consiglio ministri
Monza.

Profondamente addolorata dal sacrilego misfatto che nel cuore più nobile e leale di re colpiva la gloria, gli affetti e le speranze più care alla Nazione, la Società Politica istriana condivide angoscia fraterna, augurando conforto pari immenso dolore. *Direzione.*

Da Gorizia.

Perdura sempre l'impressione profonda per l'assassinio di re Umberto. Il Consiglio Municipale è convocato per domani al meriggio per deliberare sulle onoranze da tributarsi dalla Rappresentanza della città alla venerata memoria di Umberto.

Oggi furono spediti parecchi altri telegrammi di condoglianza, fra i quali vi trascrivo i più importanti:

Eccellenza Ministro Real Casa
Monza.

In lutto profondo per Umberto il Buono così crudelmente rapito, esprime con riverente ossequio partecipazione al sommo dolore dell'Augusta Reale Famiglia.

La Società Politica Unione.

Ministro Real Casa Monza

Al dolore di tutti gli italiani, all'esecrazione di tutto il mondo civile, si associa il *Gabinetto di Lettura di Gorizia.*

Ministro Real Casa Monza

Unione ginnastica goriziana compresa orrore per crudele misfatto che tolse all'Italia il magnanimo Re, prega esprimere Reale famiglia viva condoglianza e rispettoso ossequio.

La Gioventù friulana ha anche inviato un telegramma di consentimento al lutto e ha deciso di far deporre una ghirlanda sul feretro. Si è aperta poi una sottoscrizione popolare a una corona a favore della Lega Nazionale.

La città va assumendo, negli addobbi funebri delle case e nella chiusura di molti negozi, l'aspetto doloroso che corrisponde ai sentimenti della cittadinanza.

⁎ I cittadini del vicino Regno qui residenti hanno avanzato domanda all'autorità politica di poter esporre il vessillo nazionale italiano, dinanzi alle loro abitazioni. Fino a stasera però la risposta non era ancora pervenuta.

Da Gradisca.

La voce sparsasi ieri mattina dell'assassinio di re Umberto, quando ebbe conferma da telegrammi privati giunti da Trieste, suscitò dolorosa impressione in tutta la cittadinanza.

La delegazione municipale raccoltasi oggi, deliberava di inviare un telegramma di condoglianza al Ministro della Real Casa a Monza.

Da Monfalcone.

Vi ho già comunicato la impressione dolorosa suscitata dal delitto di Monza. Eccovi ora il testo del telegramma inviato dal podestà:

Ministro Real Casa Monza.

Esterrefatto dall'esecrando delitto commesso sulla sacra persona del magnanimo e grande Re, mi unisco con la città di Monfalcone al lutto di tutta Italia, maledicendo al sacrilego vilissimo sicario.

Il Podestà Conte Valentinis.

I regnicoli spedirono a loro volta il seguente dispaccio:

Eccellenza Ministro Real Casa
Monza

L'orribile delitto che colpì la Reale famiglia e l'Italia, rende accasciati dal dolore i cittadini italiani residenti a Monfalcone, e con le lagrime che sgorgano dal cuore, pregano Vostra Eccellenza di farsi interprete presso l'Augusta Regina e Sua Maestà il Re della loro partecipazione al lutto nazionale.

Da Dignano.

Il nostro Municipio, interprete dei sentimenti della città, aveva inviato stamane alla Presidenza dei ministri in Roma un dispaccio di condoglianza. Senonchè, come venne testè comunicato alla Deputazione comunale, il telegramma fu sequestrato a sensi del § 7 della Convenzione telegrafica.

Da Parenzo.

Oltre all'invio del telegramma, di cui vi comunicai ieri il testo, la Deputazione comunale ha deliberato di tener esposta, sul poggiuolo dell'edifizio comunale, la bandiera della città, abbrunata, a mezz'asta, fino al giorno dei funerali.

Da Muggia.

Anche a Muggia la notizia dell'assassinio del Re, portata nel primo mattino di ieri coi piroscafi provenienti da Trieste, produsse vera costernazione. E ancor oggi non si fa che parlare del delitto e della povera vittima.

Interprete dei sentimenti della cittadinanza, il podestà Gruciani ha spedito nel pomeriggio il seguente telegramma:

Ministro della Casa Reale
Monza.

Municipio di Muggia, esterrefatto per esecrando assassinio commesso sulla sacra persona di Re Umberto, umilia ai piedi della Famiglia Reale le più sentite condoglianze e si associa all'immenso lutto della nazione.

Da Isola.

Eccovi il testo del dispaccio spedito ieri dal nostro Municipio a nome della cittadinanza, fra la quale l'assassinio di Umberto produsse indescrivibile commozione e vivissimo dolore:

Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Roma.

Con indicibile schianto del cuore, appreso lo spaventoso misfatto, si unisce ai fratelli nel pianto per la perdita del magnanimo Re, nell'esecrazione pel suo vigliacco assassino.

Il Municipio d'Isola.

Da Cherso.

Ricevuta la conferma della notizia della morte del Re Umberto, il podestà dott. Petris, a nome della cittadinanza, si affrettò a telegrafare le più vive condoglianze all'ambasciatore a Vienna conte Nigra, esprimendo la generale costernazione per l'orribile misfatto.

Da Ossero.

Appena assodata la dolorosa notizia dell'assassinio di Monza, anche il nostro podestà espresse con telegramma al Regio console d'Italia a Trieste, il consentimento dell'intera popolazione del Comune locale al lutto per la morte del Re Umberto.

Da Umago.

Vi comunicai stamane il telegramma inviato dal signor podestà al ministro della Real Casa d'Italia.

Aggiungo ora che la dolorosa notizia destò in tutti orrore e dolore intensi, di cui sono segni esteriori le bandiere abbrunate pendenti dagli edifici pubblici e dai navigli del porto.

Da Visinada.

La Deputazione comunale, ieri, appena appresa la notizia del misfatto di Monza, incaricò il podestà di inviare al Regio Consolato di Italia a Trieste questo telegramma:

La Deputazione comunale, vivamente commossa per l'immane misfatto commesso con l'assassinio di Re Umberto, vero padre del popolo, in nome di questa popolazione invia sensi del più profondo cordoglio.

podestà Ritossa.

Da Verteneglio.

Anche questo Municipio ha mandato le sue condoglianze per l'assassinio del Re, a mezzo del seguente telegramma:

Profondamente commosso e indignato porge più sentite condoglianze per l'assassinio di Re Umberto.

il Municipio di Verteneglio.

SFOGLIANDO I GIORNALI.

Un tafferuglio simulato.

La *Perseveranza* scrive: S'era detto che la carrozza reale non poteva avviarsi subito alla villa, perchè alcuni individui questionavano e si azzuffavano a qualche passo alla testa dei cavalli.

L'ispettore preposto al servizio particolare del re era accorso a sedare la lite e a provvedere allo sgombro.

Ma non fu poi possibile afferrare i litiganti, che si confusero nella folla. E si ha ragione di credere che quello fosse un incidente preparato.

Il re indifeso.

Il re si era affidato calmo e sereno a quella folla festosa. E nessuno del seguito nè delle autorità poteva pensare che la vita di lui potesse essere minacciata.

L'ispettore di p. s., cav. Galeozzi, che da anni vigilava sempre davvicino sulla incolumità di re Umberto, era di qualche passo indietro dal predellino, su cui era salito il re. Dalla parte opposta trovavasi il tenente Borsarelli, comandante locale dei carabinieri. Altri carabinieri erano lì presso, dopo aver aperto il varco tra la folla al re.

S'è visto poi, svestendolo, come egli non indossasse alcuna difesa: questo diciamo perchè si favoleggiò che Umberto - dopo l'attentato Passanante e specialmente dopo l'attentato Acciarito - vestisse una maglia d'acciaio buona a parare i colpi di pugnale anche qualche palla di revolver.

Un equivoco.

Il *Corriere della sera* racconta: Invitato dalla Società «Pro Patria», il signor Rossi Alessandro, un giovanotto di 21 anni, occupato presso la ditta Lepage di Milano, assisteva alla cerimonia e si trovava fra gli spettatori in prima fila. Presso di sè il Rossi notò la presenza del toscano regicida, che parlava nella sua lingua con alcuni vicini. Egli, il Rossi, interessato intensamente della cerimonia, non prestò orecchio al discorso del toscano. Ma allorchè il re era salito in carrozza e questa s'era appena mossa, al Rossi parve di vedere, con la coda dell'occhio, che levasse qualche cosa dalla tasca interna della giacca, che teneva sbottonata. Contemporaneamente il signor Rossi trasalì al rumore di tre esplosioni, e, impressionato, si coperse gli occhi con ambo le palme. In quello stesso momento egli sentivasi percosso da un formidabile colpo allo stomaco. Non cadde riverso perchè la ressa non lo consentiva. Però fu sopraffatto dalla folla, che, vedendolo vacillare, lo credette per un momento l'autore dell'attentato. Molti infatti gli si gettarono addosso percuotendolo furiosamente con pugni e calci. Fortunatamente l'equivoco durò meno di quanto s'impieghi a raccontarlo, giacchè la folla si avvide subito che il vero assassino era il Bresci, il quale impugnava ancora la rivoltella, strappatagli come è noto, da un pompiere. E contro il Bresci rivolse allora la loro insaziabile rabbia, che mirava a fare scempio di lui.

Morto per il dolore dell'assassinio del re.

Telegrafano da Genzano di Roma alla *Tribuna*: L'esecrando delitto, di cui è rimasto vittima il capo dello Stato, ha fortemente indignato e commosso questa popolazione. Il signor Raffaele Jacobini, ricco proprietario di qui, appena appresa l'immane sciagura, è caduto a terra per non più rialzarsi.

NELL'ESTREMO ORIENTE

L'assedio degli europei a Pechino.

LONDRA 31 (N). Si telegrafa da Sciangai che la legazione inglese a Pechino nel tempo fra il 20 giugno ed il 16 luglio rimase sotto il fuoco delle moschetterie e dell'artiglieria cinese. Dal 16 luglio invece regna l'armistizio; però i cinesi accerchiano strettamente l'edificio della legazione. Si teme per la vita degli assediati perchè questi sono sprovvisti di viveri e di acqua.

Tutti gli italiani a Pechino sono salvi.

Altri particolari dell'assedio.

ROMA 31 (N). Si telegrafa da Taku, via Cifu: Il comandante della nave *Elba* ricevette oggi dall'ufficiale Granzelda della nave *Calabria* da Tientsin per comunicarla alle famiglie la notizia che fino al 21 corr. tutti gli italiani residenti a Pechino erano salvi. Al comandante dell'*Elba* sono pervenute inoltre le seguenti notizie: L'addetto militare del Giappone ha scritto da Pechino 23, che dal 13 giugno le legazioni estere cominciarono ad essere assediate e dal 24 giugno l'attacco durò fino al 17 luglio. Sono rimasti agli assediati pochi viveri e poche munizioni da guerra. La liberazione è ansiosamente attesa, non potendosi ancora resistere a lungo. Fino al 22 erano morti 60 europei. Un corriere partito da Pechino il 21 annunziò che tutti i residenti italiani erano ancora salvi.

Il Governo cinese non lascia passare telegrammi cifrati.

BRUSSELLES 31 (N). Il ministro degli esteri ha ricevuto dall'incaricato d'affari belga a Sciangai un dispaccio in data d'oggi che dice: Il 22 corr. il console generale americano spedì per il tramite delle autorità locali all'inviato americano a Pechino un dispaccio. Il *taotai* Sceng comunicò al console generale che lo Tsung-Li-Yamen si rifiuta d'inoltrare dispacci cifrati, domandando che il dispaccio da comunicarsi all'inviato americano a Pechino sia compilato *en clair*.

Sintomi tranquillanti?

PARIGI 31 (B). Il ministro della marina ricevette dall'ammiraglio Courrejolles da Cifu, 26: Si manifestano notevoli sintomi tranquillanti; fra altro ci è pervenuto un editto imperiale in cui il Governo cinese dichiara di non essere responsabile dell'attuale stato di cose ed aggiunge che ogni suo atto fu ed è tuttora ispirato all'osservanza dei trattati riguardo agli stranieri ed alle missioni.

ALLA CAMERA INGLESE.

L'opportunità d'una pronta avanzata su Pechino.

LONDRA 31 (N). *Camera dei Comuni.* Il sottosegretario parlamentare agli esteri Brodrick dichiara che dopo il dispaccio dell'inviato inglese a Pechino, Macdonald, già pubblicato, il Governo non ha ricevuto ulteriori dispacci dalla Cina. Yorburgh domanda al Governo, se, con riflesso a quanto è detto nel dispaccio di Macdonald, le truppe alleate non potrebbero iniziare l'avanzata contro Pechino senza attendere la nomina di un comandante in capo, oppure se il Giappone non potrebbe venire incaricato di procedere energicamente da sè.

Brodrick risponde che il generale Gaselee, stando alle ultime notizie, aveva già deciso d'incominciare l'avanzata, calcolando sulla cooperazione delle altre potenze.

Bartlet domanda quali intenzioni abbia il Governo relativamente ai territori ubertosi ed estesi nella regione settentrionale dell'Asia Minore e nella vallata dell'Eufrate; chiede se il Governo ritenga escluso ogni suo diritto su quei territori che, in seguito alla costruzione della progettata ferrovia, potrebbero offrire all'industria ed al commercio inglesi una vasta sfera d'influenza.

Brodrick risponde che il Governo non ha alcuna intenzione di rinunciare ad una eventuale giustificata azione nell'Asia Minore a vantaggio degli interessi inglesi.

La Camera approva quindi in terza lettura il „bill" relativo alla riserva della marina ed in seconda lettura quello relativo al divieto dell'esportazione d'armi.

Eccidio di missionari.

LONDRA 31 (N). Si annuncia che a Paotingsa furono massacrati 71 missionari europei.

LA SPEDIZIONE ITALIANA IN VIAGGIO

ROMA 31 (B). Telegrafano da Aden, 30: Questa notte e nelle prime ore di stamane sono qui giunti a breve distanza l'uno dall'altro i piroscafi recanti le truppe italiane nell'Estremo Oriente. Quasi tutti gli ufficiali e molti soldati sono sbarcati per fare una gita ad Aden Camp. Lang, reggente il consolato italiano in assenza del console cav. Bienenfeld, si recò a salutare il comando della spedizione.

Nella traversata moltissimi soffersero perchè il mare, dopo il passaggio del canale di Suez, è stato sempre pessimo; sonvi a bordo, in conseguenza del mal di mare, alcuni malati, ma niente di grave. Durante la traversata furono incontrati i piroscafi tedeschi „Frankfurt" e „Wittekind", col primo scaglione della spedizione tedesca, partiti da Wilhelmshaven il 3 luglio. Furono scambiati saluti. Nella spedizione l'annunzio del triste evento di Monza destò grande costernazione fra i soldati.

Altri rinforzi russi.

MOSCA 21 (N). Oltre alla brigata di bersaglieri concentrata ad Odessa, partiranno per l'Estremo Oriente: quattro reggimenti della terza brigata di bersaglieri, tre altre brigate di bersaglieri da Varsavia, nonchè la prima e seconda divisione d'artiglieria, composte complessivamente di sei batterie.

MOSCA 31 (N). La forza complessiva delle truppe russe che verranno spedite nell'Estremo Oriente ascenderà a 75,000.

Duemila soldati russi di religione israelita partenti per la Cina ricevettero in dono dalla popolazione israelita di questa città un *thora*.

GIULIO MARY — 4

VERGOGNE SEGRETE

— Si discuterà fra qualche giorno - disse Guebriand. - Questa volta sono certo di vincere...

— Sarà una vera fortuna, non è vero?

— Lo credo bene, Chatouret, per lo meno venticinque o trenta mila lire di rendita...

— Vi occorrerà un uomo di affari... e spero che allora non mi dimenticherete...

— Certamente, non vi dimenticherò.

— Grazie! a rivederci, signor Guebriand.

— A rivederci, Chatouret.

E il brav'uomo pronunziava questo „a rivederci Chatouret" con voce piena, con un segno di testa e un gesto della mano in cui metteva tutta la sua protezione.

— Luisa! gridò egli tutt'a un tratto.

— Eccomi, babbo! rispose la giovane uscendo dal suo sogno color di rosa e riprendendo vivamente il lavoro che le era caduto dalle mani.

— Portami il mio cappello di paglia.

Ella ubbidì.

— Volete che vi accompagni, babbo?

— No, rimani all'ombra.

— Dove andate?

— A fare un giretto fino al castello... Sono curioso di vedere quello che può fare quel ladro di Fargeas.

Una nube passò sulla fronte della giovane.

— Padre mio, non vi andate!

— Perchè? disse Guebriand sorpreso, già sospettoso.

Luisa esitò; poi, siccome il padre diceva con una certa durezza:

— Ma parla dunque! Ti sei messa in testa di difenderlo, quell'infame furfante?

— Non temete, se egli vi vede vicino a lui, specialmente se lo interpellate ancora come poco fa, che egli non si lasci trascinare a qualche violenza contro di voi?...

Guebriand rimase un momento interdetto; si passò la mano nella sua lunga barba, tirandola nervosamente, poi sfogò il suo cattivo umore, mentre tutto l'odio per il castellano della Collina San Luigi, passava in un lampo nei suoi occhi grigi:

— Se alzasse la mano su di me, lo ucciderei!

E, mettendosi le stampelle sotto le braccia, si calcò il capello in testa con un pugno, e partì deliberatamente sotto il sole polveroso della strada bianca.

Il cuore di Luisa si gonfiò, e una lacrima furtiva, subito respinta, salì all'orlo delle sue palpebre.

Da parecchi mesi, vale a dire dacchè gli operai o gli artisti lavoravano all'abbellimento della collina San Luigi, il babbo Guebriand, in tutte le stagioni e con tutti i tempi, era andato ogni giorno a fare la sua visita d'ispezione alla facciata del castello.

Aveva per così dire contato ogni pietra che portavano, ogni colpo di scalpello che davano, ogni nuova decorazione, seguendo con occhio geloso, dal viale dei castagni dove aveva scelto il suo posto, il via vai della gente impiegata da Fargeas.

E quando gli operai con aria beffarda lo avvicinavano, per fargli raccontare quella captazione di eredità che lo aveva rovinato, lui Guebriand, mentre nello stesso tempo cominciava la brillante fortuna di Fargeas, egli non la finiva più.

Quel giorno, non c'erano nè operai, nè artisti; erano tutti partiti, e il castello non era più animato che dai domestici affaccendati negli ultimi tentativi della presa di possesso.

Guebriand si sedette su di un banco del viale e i suoi occhi non lasciavano la facciata.

Quell'odio vivace, sempre desto, con cui il buon uomo perseguitava Fargeas da vent'anni, aveva impresso sulla sua grossa faccia, linee di un'energia indomabile. L'odio era tutta la sua vita.

Egli indovinava che, in quella fortuna colossale, dove niente mancava alla felicità di Fargeas, egli era come un rimorso eterno, un'ironia enorme e incessante, una minaccia perpetua. Lì stava la sua vendetta, la consolazione suprema della sua povertà e della sua miseria.

Nel momento in cui, con tutto l'odio dell'anima sua negli occhi, egli cercava in tutti gli angoli del giardino per iscoprirvi il suo nemico, Fargeas apparve tutt'a un tratto sull'alto della scalinata.

Egli girò intorno a sè uno sguardo soddisfatto, discese lentamente, accese un sigaro, e percorse il giardino, avvicinandosi al cancello.

I babbo Guebriand si alzò, si appoggiò al tronco di un castagno per non perdere l'equilibrio, e brandì una delle stampelle per farsi vedere e attirare l'attenzione di Fargeas. Questi infatti lo vide.

Ebbe una esclamazione di furore e i suoi denti divisero in due il sigaro che teneva alle labbra.

— Ancora lui! mormorò egli.

E, chiamando un domestico che passava:

— Andate a scacciare quel pazzo! disse egli con voce sorda.

Il domestico ubbidì e corse da Guebriand, do gli artigli.

che aveva compreso e si piantava sulle sue gambe di legno.

— Andatevene, buon uomo, disse il servo.

— No!

— Allora ricorrerò alla forza... Il viale appartiene al castello e voi non siete qui in casa vostra...

— E' con il mio danaro che hanno comperato il castello...

— Sì, conosco la vostra storia, mio brav'uomo, e vi consiglio egualmente di allontanarvi...

— Non mi toccate, sapete...

— Sì, ma con precauzione... non vorrei rompervi... è vero che vi riaccomodano...

E il domestico, avvicinandosi, fece mostra di prendere Guebriand per le braccia...

Ma una di queste braccia si allungò tutt'a un tratto, e una larga mano nervosa, dai muscoli enormi, lo afferrò per il collo e lo mandò a rotolare a dieci passi.

— Per mille fulmini! - fece il servo a metà soffocato - che polso!

S'intese la voce di Fargeas:

— Giovanni, ritornate qui!...

Il domestico esitò se doveva ubbidire o gettarsi a capofitto su Fargeas, ma siccome questi faceva il molinello con una stampella, egli prese la decisione di ubbidire e indietreggiò bestemmiando.

Fargeas fischiò a due cani che sgambettavano intorno a lui, mostrò loro Guebriand che continuava a gesticolare, brandendo la stampella verso il giardino, e:

— Porta qui, Bob! porta qui, Ramette!...

I due cani partirono di gran carriera, oltrepassarono il cancello e percorsero il viale. Giunti davanti al vecchio, si arrestarono un secondo, abbaiando e mostrando gli artigli.

Guebriand rideva:

— Vi dispiace, miei cari amici, di non trovare dei polpacci da mordere?...

Egli emise un grido di collera. I due cani si erano precipitati ognuno su di una stampella tirandola fortemente coi denti, e Guebriand, perdendo l'equilibrio, cadde pesantemente al suolo. Battè la testa contro un banco di legno e rimase un momento stordito.

I due cani erano ripartiti e avevano portato le stampelle a Fargeas, le cui labbra erano sollevate da un sorriso malvagio.

Egli le spezzò sul suo ginocchio.

Immerso completamente in quest'opera di malignità, egli non aveva inteso la sabbia del viale stridere dietro di lui.

Ma una voce grave lo fece trasalire:

— Padre mio, quello che avete fatto non è degno di voi.

Fargeas si voltò, con lo sguardo irritato, e si trovò in faccia a Maurizio: questi era assai commosso.

— Dimenticate il rispetto che mi dovete, figlio mio?

— Il consigliarvi di essere meno crudele, non è un mancare di rispetto... Trattate voi stesso Guebriand da pazzo, ebbene, voi avete agito non solo come se egli non fosse infermo, ma come se fosse dotato della sua piena intelligenza.

— Ho voluto punire la sua aggressione di poco fa.

— La vostra punizione è molto dura.

Fargeas represse un grido di collera.

— Basta, signore, finiamola.

— Sia, padre mio... mi permetterete tuttavia di testimoniare a quel pover'uomo un po' della compassione che merita...

(Continua)

Disertori russi fucilati.

BRESLAVIA 31 (N). La *Kattowitser Zeitung* annuncia che sono disertati sei soldati del reggimento russo dei bersaglieri di Czenstochau di guarnigione presso la frontiere occidentali e destinato a partire con la ferrovia transiberiana per la Cina. Le guardie di confine riuscirono a riprendere i disertori, che furono senz'altro fucilati.

LA GUERRIGLIA NEL SUD-AFRICA.

Un insuccesso dei boeri.

LONDRA 31 (N). La *Reuter* ha da Zeerust, 29: I boeri avanzarono contro Zeerust, ma furono respinti dalle truppe inglesi. La ritirata dei boeri fu molto disordinata; essi abbandonarono sul terreno 400 morti.

LONDRA 31 (N). Lord Roberts telegrafa in relazione alla resa del generale boero Prinslov, che con esso furono fatti prigionieri 986 boeri e che inoltre cadde in mano degli inglesi un cannone da 9 libbre.

Lord Roberts aggiunge che alcuni capi di riparti boeri occupanti le montagne dichiararono di essere più o meno indipendenti da Prinslov percui non intendevano aderire alla resa.

Roberts in seguito a ciò ordinò di riaprire le ostilità, esigendo egli dai boeri la resa a discrezione e la consegna di tutti i cannoni.

La morte d'un figlio della regina Vittoria.

COBURGO 31 (N). Il duca Alfredo di Coburgo-Gotha è morto ieri, alle 10 di sera, di paralisi cardiaca, nel castello di Rosenau.

(Il duca Alfredo di Sassonia-Coburgo-Gotha, principe della Granbretagna e d'Irlanda, duca d'Edimburgo ecc. ecc., era nato a Windsor il 6 agosto 1844, secondo genito del principe Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha e della regina Vittoria. Succedette nel ducato di Coburgo-Gotha a suo zio il duca Ernesto II, il 22 agosto 1893. *N. d. R*).

BERLINO 31 (N). Per il duca d'Albany, non ancora maggiorenne, assumerà la reggenza nel ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha, il suo tutore principe di Hohenlohe-Langeburg.

BUCAREST 31 (N). La notizia della morte del duca Alfredo Coburgo-Gotha, padre della principessa ereditaria di Rumenia, ha destato viva partecipazione. Alla coppia principesca ereditaria pervennero numerosi telegrammi di condoglianza.

Re Carlo inviò un telegramma di condoglianza alla duchessa vedova di Coburgo-Gotha.

Anche il presidente dei ministri Carp spedì alla duchessa vedova un dispaccio di condoglianza a nome del gabinetto rumeno.

Alle nozze di re Alessandro.

BELGRADO 31 (B). Lo czar Nicolò ha accettato di fungere da testimonio al matrimonio di re Alessandro. Egli ha ordinato all'incaricato d'affari russo, Mansuroff, di rappresentarlo alla cerimonia nuziale.

NAUFRAGI.

Equipaggi annegati.

AMBURGO 31 (N). Il piroscafo *Sutherlandshire*, comandato dal capitano Nichols, in rotta da Rotterdam per Kiao-Ciao, naufragò sulla costa di Sumatra. Dell'equipaggio annegarono tredici uomini.

Il piroscafo *Jägersport*, in rotta per Copenhagen, causa fitta nebbia venne a collisione nel Mare del Nord, col piroscafo pescherecccio *Germania*, il quale colò subito a fondo. Dell'equipaggio di dieci uomini annegarono sette fra cui è il capitano.

LA PESTE.

COSTANTINOPOLI 31 (N). La quarantena per le provenienze da Berutti fu levata.

A Smirne avvenne oggi un altro caso di peste.

Fra sovrani e principi. AMBURGO 31 (N). L'arciduca Francesco Ferdinando con la sua consorte è arrivato oggi nel pomeriggio col piroscafo *Cobra* a Helgoland.

A Guglielmo II sta a cuore la ferrovia di Bagdad. COSTANTINOPOLI 31 (N). L'imperatore Guglielmo diresse al sultano un telegramma in cui dice di sperare che la questione della ferrovia di Bagdad sarà presto risolta.

Nessun cambiamento di gabinetto in Serbia. BELGRADO 31 (N). Da parte ufficiale serba si dichiara assolutamente infondata la notizia recata da alcuni giornali secondo cui l'attuale ministero verrebbe sostituito da un gabinetto Avakumovic.

Per il nuovo trattato di commercio turco-bulgaro. COSTANTINOPOLI 31 (N). Oggi ebbe luogo la prima seduta della Commissione mista per la conclusione d'un nuovo trattato di commercio fra la Turchia e la Bulgaria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La manifestazione del Consiglio municipale. Poco prima delle delle 7 pom., la galleria del Consiglio era zeppa di pubblico; numerosi cittadini, che non poterono trovar posto nella galleria, s'affollavano nella Piazza, che presentava un'animazione insolita. Però gravava su tutto e su tutti una grave mestizia, come se un velo di gramaglia recingesse tutte le cose.

Per cui durante la seduta e dopo, nessun grido, nessun applauso risuonò a rompere la solennità grave di quest'ora.

Alle 7.05 il podestà avv. Sandrinelli entra nell'aula, seguito dai consiglieri, che sono in numero di quaranta. Tutti vestono l'abito di rigore.

Aperta la seduta, appena il podestà accenna a parlare, tutti i presenti assorgono. Il momento è indicibilmente solenne. Fra il più profondo silenzio, il podestà dice:

Il pazzo furore del settario ebbe anche una volta la sua vittima; e colpì al cuore di Sua Maestà il Re Umberto I d'Italia, quel cuore generoso che aveva sempre palpitato per il bene del suo popolo.

Ed anche una volta è avvolta in gramaglie la umana civiltà, crudelmente colpita ed offesa.

Al lutto della Casa illustre di Savoja orbata del suo capo cavalleresco e gentile, al lutto dello Stato italiano privato del Re leale e fedele alle giurate costituzioni, al lutto dell'intera Nazione che perde il primo suo cittadino, ricco di ogni migliore virtù, risponde l'immenso dolore di ogni gente civile. Dalle reggie e dai tuguri ci viene l'eco dell'universale cordoglio per tanta iattura, della universale esecrazione per l'orribile ed insano misfatto.

Nè poteva la immane sventura non essere profondamente sentita dal popolo triestino, legato ai duramente colpiti da vincoli di sangue che non si cancellano, cultore sincero di ogni ideale civile ed umano.

Ed è giusto ed opportuno che la Rappresentanza cittadina dia solenne espressione di codesto pensiero popolare che per tante vie appare manifesto; ed unisca la sua modesta voce a quella che da ogni angolo del bel paese e del mondo intero s'alza ad esecrare il delitto ed a piangere sulla vittima Reale.

E però la Delegazione municipale, sicura dell'unanime vostro consenso, vi invita a deliberare:

1) Il Consiglio della città, interpretando il pensiero di Trieste tutta, manifesta raccapriccio ed orrore per l'esecrando misfatto che tolse la vita a Re Umberto I, esempio raro di ogni migliore virtù, ed immerse in profondo lutto il popolo italiano; esprime l'immenso e fraterno cordoglio della città per così grande sventura onde con chi sente italianamente sono in pianto quanti ancora hanno cari gli ideali della civile umanità; ed incarica il Magnifico Podestà di recare a conoscenza questi sentimenti della città di Trieste alla Casa Reale ed al Governo d'Italia nei modi ch'esso riterrà meglio opportuni.

2) Il Consiglio della città interverrà in corpore ai funerali che qui fossero ordinati a cura di questo R. Consolato Generale d'Italia; saranno durante gli stessi accesi ed abbrunati i pubblici fanali ed avrà segni di gramaglia il palazzo della città.

3) Una corona funebre sarà deposta a nome del Comune di Trieste sul feretro del Re miseramente assassinato.

Le proposte della Delegazione sono approvate all'unanimità.

Il Podestà toglie la seduta.

Mentre i consiglieri escono, giungono i deputati alla Dieta dell'Istria, assieme al Podestà di Capodistria, avv. Belli, venuti a Trieste con apposito piroscafo per assistere alla manifestazione del Consiglio. Esprimono il loro profondo dispiacere per l'involontario ritardo. Vengono invitati a recarsi alla sede della Filarmonica.

★

Ecco il telegramma inviato dal Podestà al Ministro della Real Casa a Monza, e al Presidente del Consiglio dei ministri, senatore Saracco, in adempimento al voto del Consiglio:

„Il Consiglio della città radunato in solenne seduta, interpretando il pensiero di Trieste tutta, manifestava raccapriccio ed orrore per l'esecrando misfatto che tolse la vita a Re Umberto I esempio raro di ogni migliore virtù, ed immerse in profondo lutto il popolo italiano, ed esprimeva l'immenso e fraterno cordoglio della città per così grande sventura onde con chi sente italianamente sono in pianto quanti ancora hanno cari gli ideali della civile umanità, incaricandomi di recare questi sentimenti della città di Trieste a conoscenza dell'Augusta Casa Reale alla quale l'Eccellenza Vostra vorrà compiacersi di dare comunicazione, accogliendo in pari tempo l'espressione delle mie personali profonde condoglianze.

Il Podestà Sandrinelli."

Le manifestazioni a Trieste. Il vivo senso di sgomento e di angosciosa commozione per la raccapricciante tragedia di Monza perdura nella nostra città; e continuano le manifestazioni di lutto, che si estrinsecano nella vita esteriore, espressione di un sentimento di cordoglio profondo, - nelle gramaglie che coprono i fanali e le insegne dei caffè e dei negozi, nei drappi neri che pendono da molti poggiuoli, da molte finestre.

Al consolato italiano continua il pellegrinaggio pietoso dei cittadini che si recano ad apporre la propria firma nell'albo ivi esposto.

Gli spettacoli e i concerti pubblici sono tuttora sospesi e lo rimarranno fino a dopo i funerali.

★ Durante la giornata di ieri continuò l'invio di telegrammi di condoglianza a Monza ed a Roma. Eccone alcuni che ci furono gentilmente comunicati:

Presidenza Ministero
Roma.

Il Circolo Artistico di Trieste partecipa al lutto d'Italia per la morte del Re magnanimo tolto da mano assassina all'amore del popolo ed all'orgoglio della Nazione.

S. E. Ministero della Real Casa
Monza.

Nell'universale costernazione prodotta dall'atroce notizia del regicidio, rimpiangendo l'immane sciagura che colpì la Famiglia Reale e l'Italia tutta, il „Circolo degli assistenti farmacisti" a Trieste, prega V. E. volersi rendere interprete presso la Nazione della sua più viva partecipazione a tanto dolore.

Dalmazio Sauli, presidente.

A S. E. presidente dei min. Saracco
Monza.

Dalle spiaggie latine della Venezia Giulia noi, figli di Roma, sulla salma del Magnanimo versiamo lagrime.

Stud. universitari della Venezia Giulia.

S. E. Ministro Real Casa
Monza.

Inorriditi dall'esecrando delitto, cittadini italiani qui dimoranti, col cuore esulcerato per la immane sciagura, si uniscono al lutto universale per la perdita del re magnanimo che era affetto ed orgoglio di tutta la Nazione.

★ L'Associazione italiana di beneficenza ha deliberato che una deputazione si rechi a deporre una corona sul feretro ed assistere ai funerali.

★ Per cura del Consolato generale d'Italia verrà fatto celebrare un solenne Ufficio funebre il giorno dei funerali a Roma.

Un ringraziamento di Visconti Venosta. Il R. Console d'Italia, in risposta al telegramma spedito ierlaltro, con cui dava espressione ai sentimenti dei regnicoli e della cittadinanza triestina, ricevette il seguente telegramma dal ministro Visconti-Venosta:

„Ringrazio e prego ringraziare quanti le si associarono in questa luttuosa circostanza.

Visconti Venosta".

Sequestro. La I. edizione del *Piccolo* di ieri è stata sequestrata per ordine dell'I. r. sostituto procuratore di Stato signor Clarici. Diedero motivo a tale sequestro due brani dell'articolo di cronaca intitolato „L'assassinio di re Umberto", nei quali si riproducevano i telegrammi di condoglianza diretti al Ministero della Real Casa dai deputati di Trieste e dell' „Associazione Progressista."

Verso le $8^1/_4$ uscì una seconda edizione con l'omissione dei brani incriminati.

Il temporale dell'altra notte e le comunicazioni telefoniche e telegrafiche. L'uragano dell'altra notte ha recato un po' di sollievo; durante la giornata di ieri si è finalmente ricominciato a respirare. Durerà...?

Causa il temporale, non solo la linea telefonica interurbana restò interrotta tutta la notte di lunedì e ieri (ciò che del resto è avvenuto assai di spesso in questi ultimi giorni); ma anche il servizio telegrafico fu perturbato in modo, che, durante la prima metà della notte, non potemmo ricevere che una minima parte dell'enorme materiale di dispacci destinati al *Piccolo* di ieri. La grande massa dei telegrammi cominciò a piovere appena dopo le 3 ant. Da quell'ora fino alle 5 ant. fu una tal gragnuola di dispacci, spediti la sera antecedente da Monza, Milano, Parigi, Londra, Berlino, Vienna ecc. ch'è un vero miracolo se si potè finire il giornale per l'ora solita.

Nel nostro „Salone d'informazioni" apprendemmo ieri i dispacci - oltre 12.000 parole - pervenutici tra lunedì e martedì mattina.

Nuptialia. La gentile signorina Nellie De Martini si unì ieri in matrimonio coll'egregio signor Eugenio Purkardhofer. Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Giuseppe Gorup, c. 100 a favore dei pellagrosi del Friuli.

Per onorare la memoria della signora Lina Pascoletto-Musitelli, dai coniugi dott. Cesare e Ida Marinig, c. 20 a favore dei pellagrosi del Friuli.

Per onorare la memoria della signorina Adele Levy, dagli eredi: c. 800 da distribuirsi così: 100 alla Guardia medica, 100 agli Amici dell'infanzia, 50 all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, 50 all'Asilo Gentilomo, 100 alla Beneficenza israelitica, 100 al Rabbino maggiore per beneficenze, 200 al fondo per il nuovo Tempio israelitico, 100 al Tempio israelitico N. 2.

— Ad attestare il raccapriccio e il profondo dolore per l'orrendo delitto di Monza hanno elargito al Fondo Umberto I dell'Associazione italiana di beneficenza, i signori: Giuseppe Vivante lire 100, comm. Giacomo Fano lire 200, barone comm. Rosario Currò lire 500, cav. uff. Vittorio Salem lire 500, dott. Camillo Bozza lire 100, Giulio Lorenzetti lire 50, cav. Salvatore Segrè lire 200, cav. dott. Vittorio Serravallo lire 100, cav. ing. Enrico Sospisio lire 50, Luigi Cambiagio lire 100, dott. Carlo Cambiagio lire 50, cav. Cesare Cambiagio lire 50.

— I villeggianti triestini a Pontebba elargirono lire 110 a beneficio del Patronato scolastico di Pontebba, in occasione del tragico fatto di Monza.

— Il sig. Mario Finzi e consorte hanno versato al Consolato d'Italia la somma di lire 100, da distribuirsi a poveri regnicoli il giorno dei funerali di re Umberto.

— Alla Guardia medica pervennero dal sig. I. L. c. 10, dai sig.i dott. Giuseppe e Carlo Rusca, per onorare la memoria della defunta loro cugina Lina Pascoletto nata Musitelli, corone 10.

Lo stipendio scolastico „Nicolò Tommaseo". Col principio dell'anno scolastico 1900-1901 si rende vacante lo stipendio scolastico della fondazione „Nicolò Tommaseo" d'annue corone 352.80, che sarà conferito dalla Delegazione municipale di Trieste ad un allievo povero e distinto della sezione commerciale o della sezione nautica presso la locale Accademia di commercio e nautica, ed in caso di mancanza di concorrenti qualificati di sì fatta categoria, ad uno studente di filologia presso una Università dello Stato.

Al concorso sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste, ed a parità di condizioni avranno la preferenza studenti oriundi dalla Dalmazia.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dai documenti che comprovino l'età, la pertinenza, lo stato economico della famiglia, il domicilio a Trieste (eventualmente l'origine dalla Dalmazia) ed il progresso negli ultimi due semestri di studio, fino a tutto il 31 corr. al Protocollo degli esibiti di questo Municipio.

Società pedagogica. La sede di questa Società è stata trasferita nell'edificio scolastico di Città vecchia.

L'Ufficio per la mediazione del lavoro. Un posto in concorso. In seguito al deliberato della Delegazione municipale del 23 corr. fu aperto il concorso al posto di segretario all'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro, con l'annuo emolumento di corone 2400. L'assunzione segue alle condizioni stabilite dal codice di commercio. La nomina spetta alla Delegazione municipale. Gli aspiranti al posto presenteranno le loro istanze a questo protocollo degli esibiti fino al 17 corrente.

Società degli Ingegneri e degli Architetti. La Rappresentanza sociale di questo sodalizio, per l'anno 1900-1902, venne costituita così:

Ing. Eugenio dott. Geiringer presidente; Arch. prof. cav. Carlo Hesky, Ing. Isidoro Piani vice-presidenti; Arch. prof. Lodovico Braidotti segretario; Ing. Antonio Gregoris cassiere; Ing. Sansone Venezian bibliotecario; Ing. prof. Lodovico Ieroniti, Ing. G. B. de Finetti, Ing. prof. Luigi Mazorana direttori; Ing. prof. Antonio Serravalle, Ing. Enrico Vivante revisori; Ing. Arturo Ziffer revisore sostituto.

Congressi sociali. L'Unione Cooperativa triestina di Credito e di risparmio tenne iersera alle 7 e mezzo il suo ottavo congresso generale ordinario sotto la presidenza del primo vice-presidente dott. Renato Jellersitz, presente il notaio dott. Guglielmo Mestron.

Il resoconto della passata gestione, del quale fu data lettura, rileva lo sviluppo sempre crescente del consorzio. Le quote di partecipazione ammontanti nell'aprile del '96 a cor. 30.372, ascendevano nell'aprile di quest'anno a cor. 283.340. Le anticipazioni estradate fino all'aprile del 1896 erano di cor. 33.110.86, mentre nell'aprile di quest'anno salirono a cor. 395.821.54 e avrebbero sorpassato di molto detta cifra, qualora il rincaro del mercato monetario, verificatosi sullo scorcio dell'anno decorso, non avesse difficoltato le operazioni di credito.

Il fondo di riserva era al 30 aprile 1896 di cor. 4346.40 e al 30 aprile u. s. raggiungeva l'ammontare di cor. 14.006.09.

La sezione risparmio al 30 aprile 1896 disponeva di sole cor. 551.86, mentre al 30 aprile u. s. i depositi salirono a corone 110.363.05.

Anche la sezione risparmio ebbe a progredire in questi pochi mesi, giacchè i versamenti salirono a cor. 44.116.54, sui quali vennero prelevate soltanto cor. 19.449.50, quindi risulta un aumento di cor. 24.667.04.

Le quote della terza sezione, chiusa nello scorso aprile, verranno rimborsate con cor. 300 l'una, a partire da lunedì prossimo 6 agosto insieme all'interesse del $4^1/_2$% conteggiato dal 1. maggio u. s. fino al giorno del pagamento.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno si procede alla nomina parziale di alcune cariche sociali. E risultano eletti: a direttori effettivi i signori: Francesco Cillia, Ferruccio dott. Cimadori, Giuseppe Frizzi, Felice Scabar, Riccardo dott. Tevini, Riccardo Valmarin; a direttori sostituti i signori: Giovanni Moderian, Mario dott. Novak, Antonio Pagliaro, Amedeo Sichich; a revisori i signori: Carlo Colognatti, Antonio Dudovich, Andrea Marich, Guido Picciola, Valentino Pittoni, Ermenegildo Tacchea.

★ Anche il Consorzio dei sarti teone ieri il suo congresso generale, nel quale seguì la votazione per la nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti i seguenti signori: a presidente A. Pietro Conti; a vicepresidente: Erminio Comel; a direttori: Francesco Bernardis, Abramo Bernheim, Antonio Cogoy, Giuseppe Fulignot, Giuseppe Gismano, Francesco Lupieri, Giuseppe Pezzigar, Giacomo de Polo, Gioachino de Salvatore e Giacomo Sartori.

Alla votazione era presente il dott. Inchiostri, quale rappresentante dell'autorità industriale.

Cassa di risparmio Triestina. Nel mese di luglio 1900 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 2564 cor. 1,118.933.18, rimborsi N. 1859 cor. 846.470.97, libretti emessi N. 473, estinti N. 434.

Suicidio. La signora Amalia Fano, già da parecchi anni afflitta da una malattia nervosa che non le dava requie, ieri poco dopo le 4 del pomeriggio, nella propria abitazione, si inferse parecchi colpi di rasoio al collo, ai polsi e alle braccia. Si telefonò alla Guardia medica da dove giunse il dott. Bernardi, ma purtroppo ogni soccorso riuscì vano perchè la povera signora soccombette in brev'ora. La causa del suicidio va ricercata in un momentaneo accesso di esaltazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Memfi" cap. C. Tomassevich, da Costanza, la Tessaglia e Medua con 2 passeggeri, „Massimiliano" cap. P. Craglietto da Venezia con 56 passeggeri, „Danubio" cap. L. Giurgevich da Metcovich e scali con 40 passeggeri, e i piroscafi a.-u. „Maria B." cap. Dobrillovich da Ravenna con 34 passeggeri, „Carlo" cap. F. Giacich da Arsa.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Thetis" per Corfù, „Euterpe" per Brindisi, scali e Costantinopoli; i piroscafi italiani „Dauno" per Bari, „Taranto" per Marsiglia, „Assiria" per Genova; il piroscafo a.-u. „Biokovo" per Metcovich e il brik ellenico „Evangeli" per Calcutta.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Lucia" arrivò a Port Arthur il 27 luglio, proveniente da Amburgo; il bark „Aquila" cap. Ursich arrivò il 29 a Marsiglia da Halifax, il piroscafo „Presidente Becher" arrivò a Shields il 27 proveniente da Stockton, il „Teresa" arrivò il 30 a Sharpness proveniente da S. John, l'„Urania" arrivò a Benisaf il 30 da Marsiglia, il „Prezattus" partì il 26 da

Cardiff per Pola; la nave „Deveron" cap. Hreglich partì il 31 da Port Natal per Valparaiso; il piroscafo „Mediterraneo" passò i Dardanelli il 28 proveniente da Braila diretto a Stettino, il „Jenny" proseguì il 21 luglio da S. John (Terranova) per Liverpool.

Un po' di zoofila. Il sig. Leopoldo Weis direttore della Società Zoofila ci comunica che nelle varie visite praticate nel mese di luglio negli stallaggi di città sequestrò 21 asinelli, 2 cavalli, un mulo ed un bove, animali che vennero tutti condotti nelle stalle della Società, in via Foscolo, ove furono sottoposti alle necessarie cure.

Allo stesso scopo furono trattenuti nelle stalle dei rispettivi proprietari 20 asinelli e 7 cavalli. Cinque cavalli furono macellati perchè inabili al lavoro; un mulo, un asino e un cavallo vennero consegnati al canicida.

Una brazzera capovolta. — Tre uomini in pericolo. L'altra sera verso le 10, la brazzera „Venere" del porto di Muggia, con tre uomini di equipaggio, partiva dal nostro porto, vuota, diretta a Muggia.

Veleggiava con calma di vento e bonaccia, quando, poco dopo suonate le 11, si levò improvvisamente un violentissimo nembo di vento, che, dopo avere sballottato a lungo il fragile naviglio, finì per farlo capovolgere. Fortunatamente per i tre uomini che montavano la brazzera, questa conduceva a rimorchio la sua imbarcazione, nella quale, non senza fatica, essi riuscirono a ricuperarsi. Tagliarono la corda che univa l'imbarcazione alla brazzera, la quale, sballottata dai marosi, andava alla deriva. I tre naufraghi, dopo non lievi sforzi, approdarono al tocco dopo mezzanotte a Muggia, di dove fecero telefonare l'accaduto al locale capitanato di Porto.

Iermattina, il cap. Craglietto, comandante del piroscafo „Massimiliano", di ritorno da Venezia, avvistò un naviglio rovesciato, sulla linea intercorrente fra Grado e Isola. Dopo essersi assicurato che il naviglio non conteneva persone, il cap. Craglietto riprese la sua rotta, e, giunto qui, riferì la cosa alla capitaneria di porto. Il capitano di porto, sig. Nicolich, inviò subito il tenente Frausin col vaporetto „Audax" e l'armo completo di piloti alla ricerca del naviglio. Questo infatti fu rinvenuto poco lungi dal punto indicato dal cap. Craglietto e fu rimorchiato a Trieste, dove, mediante il pontone del Capitanato di Porto, fu rimesso nella sua posizione normale, e gli fu pompata l'acqua; poi dallo stesso „Audax" fu rimorchiato a Muggia e consegnato al suo proprietario Francesco Vattovatz.

Morte improvvisa. Il bracciante Giuseppe Marcuzzi, d'anni 57, abitante presso la famiglia Seifert al terzo piano della casa N. 17 di via del Belvedere, stava per entrare nel portone di casa sua, ieri verso un'ora pom. quando cadde a terra colto da improvviso malore. Accorsero i casigliani e prestarono qualche cura al sofferente; ma vedendo che non rinveniva, telefonarono alla Stazione centrale di soccorso. Ma anche le cure del medico riuscirono infruttuose; perciò fu disposto che il poveretto venisse trasportato all'ospedale. Ma strada facendo, in vettura, esalò l'estremo respiro. Poco dopo, la salma del Marcuzzi fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo, alla Cappella mortuaria di S. Giusto. Il cancellista Zafutta, del commissariato di via Scussa, avvisato del fatto, si recò nella stanza abitata dal Marcuzzi e vi pose i suggelli. A quanto si dice, domenica sera il Marcuzzi, che era alterato dal vino, era caduto a terra e aveva riportato una ferita, piuttosto grave, alla testa. Il ferito però non se ne sarebbe curato affatto.

Oggetti rinvenuti. Il signor Marco Maionica rinvenne ieri in via del Molino a vento un orologio d'oro da signora con catenella d'argento e lo depositò alla Polizia.

Pietà bene riposta! Domenica mattina la signora Regina Graibich, abitante in via Punta del Forno N. 5, si imbattè per via con la prestaservizi Maria Slaper, d'anni 42, la quale, dopo averle raccontato che i suoi padroni la avevano licenziata improvvisamente, la supplicò di darle alloggio per qualche notte. La Graibich si commosse alle disgrazie della Slaper e la condusse in casa sua, ove le fece preparare un letto in cucina.

Lunedì, verso il mezzogiorno, la Slaper disse alla Graibich che voleva andare a prendere un litro di vino, ed essendo alquanto male vestita la pregò di prestarle un grembiule, nonchè la bottiglia occorrente per il vino. Avuto quello che desiderava, la Slaper se ne andò e... non fece più ritorno.

Ieri mattina la Graibich s'imbattè nuovamente nella donna e la fece arrestare.

La minaccia di un ubriaco pericoloso. L'altra sera verso le 9, gli inquilini della casa N. 16 di via Bergamasco stavano prendendo il fresco seduti dinanzi alla loro casa, quando comparve il calzolaio disoccupato Pietro Perisini, d'anni 21, da Udine, il quale essendo alquanto in cimberli, trasse di tasca un lungo coltello da cucina e, senza alcun motivo, minacciò di morte i presenti. Accadde allora un parapiglia: le donne scapparono, spaventate, gridando e si rinchiusero nei loro quartieri; gli uomini si diedero d'attorno per disarmare l'ubriaco ma non riuscirono che a inferocirlo maggiormente.

In buon punto sopraggiunsero le guardie le quali, dopo una lunga lotta riuscirono a disarmare il giovanotto e a condurlo all'ispettorato di S. Giacomo.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, il fabbro Michele Mayer, d'anni 26, abitante in via S. Giacomo N. 4, accudendo al lavoro, si colpì accidentalmente all'avambraccio sinistro e ne riportò una ferita di taglio.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Feriti in rissa. Francesca Mellica, d'anni 40, abitante in Rozzol, ieri, nel pomeriggio, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di punta alla mano destra, che disse aver riportato per opera altrui. Ottenne le cure necessarie.

★ Più tardi ricorreva pure alla suddetta istituzione il calzolaio Giovanni Paulizza, d'anni 20, abitante in via dell'Istria N. 303, il quale in seguito a percosse ricevute aveva riportato parecchie contusioni alla faccia e al torace.

★ Il falegname Stefano Ciaret, d'anni 36, abitante in via del Bosco N. 5, ricorse iermattina alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia, che disse aver riportate in rissa con un collega.

★ Giorgio Crisman, di 20 anni, da Muggia, iersera trovandosi all'osteria con una donnina, trovò litigio con lei e fu tempestato di pugni e graffi al collo ed alle tempie.

Ricorse alle cure dell'Igea.

★ Ierinotte all'1 e mezzo, in piazza Grande, fu trovato certo Antonio Sora, di 49 anni, facchino, da Trieste, con tre ferite al capo.

Fu accompagnato all'Igea ove ebbe le necessarie cure, e quindi condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione, ove fu interrogato. Non volle però nominare il suo feritore.

Furto al bagno. Le signorine Palmira G. ed Elvira V. si recarono ierlaltro al bagno popolare della Lanterna, e dopo essersi spogliate, deposero i vestiti su di un banco, sotto al quale nascosero un panierino contenente i loro preziosi, e cioè due anelli, due paia d'orecchini e due portamonete contenenti complessivamente circa 3 corone. Poi si tuffarono in mare, ma stando in acqua poterono scorgere da lontano una ragazza che frugava le loro vesti. Le due amiche uscirono subito dall'acqua ma non fecero in tempo per poter raggiungere la ladra, la quale le aveva derubate di tutto il contenuto del panierino. Si informarono tuttavia sul suo conto e avendo saputo che ella si chiamava Nicoletta S., si recarono alla Polizia a denunciarla. Ora però il difficile è di trovare la famosa Nicoletta, della quale non si conosce l'indirizzo.

Cadute. Giuseppe Smarecchia, d'anni 18 abitante in androna San Silvestro, ieri, cadde dal letto e riportò una ferita alla mano destra.

Ricorse per le cure opportune all'Igea.

Giovanni Belloro, d'anni 67, abitante in via delle Ombrelle N. 1, cadde a terra e riportò una contusione alla spalla destra.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Scottata dal caffè bollente. Maria Ieroncich, di 12 anni, abitante in via di Romagna N. 74, fu accompagnata ieri alla Guardia medica perchè si era rovesciata addosso una tazza di caffè bollente e aveva riportato alcune scottature alle mani.

Una sarta arrestata per imputazione di furto. In seguito a ricercatoria del Tribunale di Graz, ieri mattina l'ispettore degli agenti di p. s. Schubert arrestava la sarta Erminia Doll, d'anni 21, imputata di aver commesso in questi giorni un grosso furto a danno di un negoziante di Graz.

Morso da un cane. L'agente di commercio Vittorio Grison, d'anni 22, abitante in via Chiozza N. 24, ieri, alle 5 pom., fu addentato da un cane alla mano sinistra, e ne riportò alcune lacerazioni.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il falegname Antonio Mussi, d'anni 29, abitante in via S. Sergio, ieri, verso le 6 pom., lavorando, rimase accidentalmente colpito al braccio destro e al torace da un travicello, e ne riportò alcune contusioni.

Una trave caduta iermattina addosso al guardiano Andrea Auer, d'anni 26, abitante in via della Madonnina N. 14, gli cagionò una frattura all'ulna sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il bambino di tre anni Vittorio Ballarini, riportò ieri accidentalmente una ferita al mignolo destro.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure opportune.

La caccia all'oriuolo. Iersera, il bottaio Martino Korm, d'anni 38, mentre si trovava nell'osteria al N. 18 di via Donota, venne derubato dell'orologio di argento a doppia cassa con la relativa catena del valore complessivo di 40 corone.

Cronaca minima. Ieri sera, il pittore di stanze Giovanni Z., d'anni 44, da Trieste, in una birraria si rifiutava di pagare lo scotto di 14 centesimi, e per giunta si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.2, ore 2 pom. 27.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.6 — Oggi: Alta marea —.— ant., 0.46 pom. Bassa marea 5.50 ant., 6.49 pom.

Ogni giorno una. Un operaio di un'officina al direttore:

— Signore, la supplico; mi accordi un aumento di mercede. Ho preso moglie ieri.

Il direttore: Mi rincresce amico mio, ma non mi è possibile di appagare il vostro desiderio. La nostra società non risponde degli accidenti che colpiscono gli operai fuori dell'officina.

31 luglio.

Da GORIZIA.

Les dames de la halle. Domani si apre il mercato coperto ristaurato, e fruttivendole ed erbivendole ne riprenderanno possesso.

Un curioso ed originale spettacolo offrivano tutte queste future regine del mercato, recandosi verso le 6 pom. di ieri, tutte vestite dei loro più bei panni a prendere conoscenza del futuro loro *parlamento* e del *seggio* ad ognuna di esse assegnato, affinchè domani non nascano imbarazzi nella distribuzione.

I nostri bravi pompieri. Non sono mai troppe le parole d'encomio rivolte ai nostri bravi pompieri per il delicato sentimento che dimostrano in ogni occasione. Essi sono in 38 e raccolsero ben 40 corone per la Lega Nazionale, in omaggio alla memoria del Re Umberto.

SCIARADA.

Se talvolta la pianura
Ti venisse proprio a noia,
E volessi dall'altura
Belle viste contemplar,

Quando il cielo è più sereno
Al *secondo* il *primo* volgi,
Il creato ben più ameno
A' tuoi occhi apparirà.

E se vuoi saper davvero
Ove il sito è assai ridente,
Fa una gita nell'*intero*,
Ch'è un'italica region.

Om.

Spiegazione del giuoco precedente
IL-LUMI-NATO

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale circolare di Gorizia.

Si protocolla la società in accomandita per lo sfruttamento di cave di marmo in S. Mauro presso Gorizia, sorta sotto la ragione sociale *Cave di marmo in S. Mauro, G. Fonzari & Comp.i* con la sede in S. Mauro presso Gorizia. Socio personalmente responsabile è Giovanni Fonzari domiciliato a S. Mauro. Il socio personalmente responsabile che rappresenta la società firmerà in modo che immediatamente sotto le parole «Cave di marmo in S. Mauro» scritte a mano od impresse con stampiglia da chicchessia, apporrà di proprio pugno la sottoscrizione G. Fonzari & Comp.i.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 31 luglio, N. 177.

Aste. Giud. distr. Parenzo - 13 agosto, inc. delle particelle terreni 208 e 342 costituenti il c. t. u. della p. t. 109 di Monghebbo. Stima corone 1305.45.

— Giud. distr. Castelnuovo - Ist. Antonio Dreher di Trieste, 3 agosto e 4 settembre, inc. della p. t. 12 di Markovscina con frazione Vele Loce e dei c. t. 1 a 2 della p. t. 39 di Slivie. Stim. f. 3813.

— Trib. circ. Spalato - Definito il concorso sulle sostanze di Barbara ved. di Doimo Nakic negoziante in calzoleria in Spalato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 31. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude invar.: Credit: 207.25, Rubl 216.—, Rendita Italiana 92.75. (La Chiusa precedente notava: 207.40, 216.—, 92.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.75, Rendita, 98.15, Meridionali 702.—, Mediterr. 517.—, (La chiusa precedente segnava: —.—, —.—, —.—, —.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 91.75, poi 91.65 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.10, Italiana 92.—, Spagnuolo 71.85, Banche ottomane 529.— Lotti turchi —.—. (La chiusa precedente notava: 99.75, 91.25, 71.77, 528.—, —.—).

Qui Rendita Italiana da 91.15 a 91.65, Credit 665.— a 669.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.32, Zecchini 11.30 a 11.37, Lire sterline 24.22 a 24.26, Londra 242.85 a 243.10, Francia 96.50 a 96.75, Italia 90.40 a 90.70 Banconote italiane 90.45 a 90.70, Germania 118.45 a 118.80, Banconote germaniche 118.45 a 118.80, Rend. austriaca in carta 97.40 a 97.80, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.70 a 91.20 Credit 664.— a 666.—, Italiana 91.20 a 91.50, Lotti turchi 103.50 a 105.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

Parigi 31. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.10, Rendita italiana 5% 92.—, Rendita spagnuola esterna 71.85, Azioni Banca ottomana 529.—.

Berlino 26. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 175.62, Deut. Bank 189.37, Handels —.—, Laura 212.62, Bochumer 135.25, Dortmunder 99.90, Gelsen 192.87, Harpener 185.62, Hibernia 205.75, Consolidation 353.—, Banca Russa —.—, Credit 207.25, Staatsbahn 180.62, Italiano 92.87, Meridionali 130.50, Mediterranee 97.75, Internat —.—

Caffè. Amburgo 31. (Chiusa). Santos good average per settem. 44.50, per decem. 45.25, per marzo 45.75, per maggio 46.25. denaro

Amburgo 31. Rio ordinario loco 42—44, reale loco 46—47, buono loco 48—50.

Havre 31. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 52.75 per novembre a fr. 53.75. Boston.

Cotoni. Liverpool 31. Mercato calmo Tenders in Dochets 1400 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 5[10]/[64], Luglio-Agosto 5[?]/[64], Agosto-Settembre 5[10]/[64], Settembre-Ottobre 4[54]/[64], Ottobre-Novembre 4[?]/[64], Novembre-Decembre 4[?]/[64], Decembre-Gennaio 4[?]/[64], Gennaio-Febbr. 4[?]/[64], Febbr.-Marzo 4[40]/[64], Marzo-Aprile 4[?]/[64], Aprile-Maggio —.—.

Petrolio. Brema 31. Loco 7.45

Anversa 31. Loco 19.— fermo.

Parigi 31. Ravizzone per mese corr. 66.75, per agosto 65.75, per quattro ultimi mesi 64.25, quattro primi mesi 63.75. calmo

Segala. Parigi 31. Mese corrente 14.—, p. agosto 13.75, p. settembre-ottobre 14.—, quattro ultimi mesi 14.25. fiacco

Frumento. Parigi 31. Mese corr.te 19.75, p. agosto 19.90, p. settembre-ottobre 20.45, quattro ultimi mesi 20.75. fiacco

Farina. Parigi 31. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.60, per agosto 26.—, per settembre-ott. 26.65, quattro ultimi mesi 27.15. fiacco

Spirito. Parigi 31. Mese corrente 35.—, per agosto 35.—, quattro ultimi mesi 34.25, quattro primi mesi 34.—. calmo

Zucchero. Parigi 31. Greggio 90° brutto 35.—, greggio oltre 90° brutto 35.50 fiacco, bianco per mese corrente 37.12½, per agosto 37.12½, fiacco, 4 mesi da ottobre 28.15—, quattro primi mesi 29.25—, Raff. 108 a 108.50

Amburgo 31. (Chiusa). Per luglio —.—, per agosto 11.75, settembre 11.75, ottobre 11.07, dicembre 9.77, marzo 9.55, maggio 9.77. fiacco

Londra 31. Java a no 13.4½, Rape greggio a secil. 12.—, granulato —.—. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 luglio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Lacroma	2	Caricazione
3	Austria ingl.	1	»
6			
9	Bohemia	1	»
12 a	Assiria	1	»
12 b	Menfi	4	Scaricazione
13 a	Neapolis	3	Caricazione
13 b	Betty	4	Scaricazione
14	Styria Lloyd	2	Caricazione
17	Aleppo	4	»
21	M. di Pompei	1	»
22	Maria B.	3	Scaricazione
24	Volturno	2	»
Molo I			
Molo II	Lapad	2	Caricazione
»			
»			

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Cocco
Trieste

COMUNICATI*)

In seguito al forte rincarimento dei generi per la confezione delle paste, i sottoscritti si trovano costretti avvisare questo P. T. Pubblico che col giorno 1. Agosto a. c. le paste verranno vendute al prezzo di 5 soldi l'una, come vendonsi già in molte pasticcerie. Devotissimi

Pasticceri e Pistori.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi apprendista orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 436

Ricercasi ragazzo per negozio chincaglie Barriera 4. 434

Cerco posto servo scrittoio qualunque lavoro, con referenze. Indirizzo Piccolo. 473

Ricercasi una ragazza abilissima per appalto. Indirizzo al Piccolo. 419

Cerco ragazzo onesto per negozio manifatture, con paga. Indirizzo Piccolo. 502

Ricercasi per negozio manifatture pratico giovanotto per città dalmata. Esigesi conoscenza lingua croata, italiana nonchè buone referenze. Offerte indirizzare «Dalmazia» al Piccolo. 371

Ricercasi ragazzo con paga. Fabbrica mobili bambù, via Nuova 18. 485

Ricerco signorina bella calligrafia per trascrivermi lettere proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 463

Ricercansi individui adatti per la vendita con appositi carrettini della bibita Cocco fresco, nuova per Trieste, già introdotta con splendido successo in altre città. Lavoro retribuito lautamente. Presentarsi negozio Corso 2. 472

Ricercasi buon falegname. Rivolgersi deposito Pianoforti «Germania» Cavana 8. 484

Cerco garzone con paga. Via Arcata 16, negozio vestiti. 459

Ricercasi servo civile, abile lavori domestici, 15 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 481

Prestaservizi giovane ricercasi per mattina dopopranzo. S. Lucia 8, secondo, porta 5. 7931

Una ragazza di buona famiglia capace dirigere casa cerca prontamente posto presso un signore solo. Indirizzo all'amministrazione del giornale «Il Piccolo». 328

Ragazzo bravo ricercasi per negozio manifatture, paga 16 corone. Indirizzo Piccolo. 470

Offresi persona attendibilissima contabile perfetto più lingue. «Zanier» Caffè Armonia. 435

Stiratrice bravissima foresta offresi giornata e lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 445

Giovane di buona famiglia attualmente occupato parla e scrive tedesco croato ed ungherese ricerca posto presso buona casa commerciale. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 474

Macchinista approvato, celibe, d'anni 26, con buoni attestati, cerca posto fra due mesi. Gentili offerte pregasi indirizzare ad Antonio Ferweger, macchinista, Kraimburg. 410

Marito moglie, madre, già portinaia diversi anni, ottime informazioni, si raccomandano per portinai. Indirizzo Piccolo. 480

AFFITTANZE

Coniugi cercano stanza con comodo cucina. — Offerte «Coniugi» al Piccolo. 430

Ricercasi quartiere due stanze cucina sotto 200 fiorini. Offerte «Quartiere 15» Piccolo. 423

Ricercasi stanza grande ammobiliata con stufa di maiolica, prezzo corone 30, pel 15 agosto. Offerte «A. B. 2» al Piccolo. 431

Ricercasi magazzino in corte per salvare utensili. Indirizzo al Piccolo. 486

Ricercasi cameretta o camerino vuoto, presso buona famiglia. Offerte Piccolo sub «A 100». 439

Affittasi stanza grande vuota 24 agosto, via Nuova 21, II. 464

Affittansi due stanze grandiose, ammobiliate, vuote, anche per uso società, scrittoio. Via Cavana 11, primo. 460

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero. Valdirivo 17, I. 476

Affittasi in Corso N. 37, porta 8, camera e camerino con e senza mobili, prontamente 455

Affittansi stanze bene ammobiliate, volendo costo, comodo cucina. Nicolò 17, III. 7937

Affittansi in via S. Francesco 16 C, quartiere e magazzino, prezzi convenienti. 4034

Affittansi 24 agosto, Belvedere 21 B, IV, quattro stanze, camerino, cucina. Rivolgersi al portinaio. 7933

Affittansi tre camere ammobiliate. Rivolgersi via Giulia 5, portinaio. 441

Affittasi prontamente grande stanza ammobiliata, volendo due letti, costo, camerino, presso signora sola. Barriera vecchia 4, primo, destra. 487

Affittasi 1, 2, 3 camere, cucina, giardino, Gretta e via Cunicoli. Informarsi Mercurio via Nuova 20. 491

Affittansi quartieri 2, 3, 4 stanze. Pregasi rivolgersi Chiozza 12. 492

Affittasi prontamente elegante stanza ammobiliata uno due signori. — Indirizzo Piccolo. 432

Affittasi pel 24 agosto stanza uso scrittoio ingresso libero Corso 25, I. 426

Affittasi prontamente soltanto a donna stanza vuota comodo cucina pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 422

Affittansi due camere vuote, ammobiliate, comodo cucina. Corso 29, II. 449

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, una vuota, centro. Vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 445

Affittasi una camera vuota con comodo di cucina. Via Scorzeria N. 4. 447

Affittasi una stanzetta ammobiliata eventualmente costo. S. Lazzaro 1. Rivolgersi dalla portinaia. 467

Affittasi prontamente quartiere due stanze, cucina. Via S. Cilino. Indirizzo Piccolo. 352

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Toro 10, secondo. 438

D'affittare due camere e cucina. Via Belvedere N. 23 C, p. II. 420

D'affittare due stanze comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 424

Industria, Affitta camere, bel quartiere, centro, mobili, stanze affittate, cedesi causa salute. Offerte Piccolo «Avvenire». 477

Distinta signora affitta splendida stanza a signore distinto, volendo costo due signori. Indirizzo al Piccolo. 415

Stanza grande ammobiliata per due persone, vista. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 505

Stanza d'affittare ammobiliata con due letti. Stadion 5, III. 479

In campagna Scorcola affittasi una due stanze cucina, stagione. Indirizzo Piccolo. 469

Magazzino media grandezza vicinanza stazione prontamente d'affittare. Indirizzo Valdirivo N. 6 pianoterra. 398

Bottega angolo via Beccherie-Riborgo affittasi. 337

Stanza grande, vuota, soleggiata, 2 finestre, vicinissimo Corso, affittasi, volendo costo. Informazioni Solitario 8, porta 12. 501

Stanzino elegantemente ammobiliato presso signora sola affittasi, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 448

Camera comodo cucina, acqua darebbesi verso servigi domestici. Indirizzo al Piccolo. 433

Boschetto 5, secondo piano, affittansi 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas per fiorini 320 annui. 123

Villino Sette Fontane 31-48, 3 camere, camerino, cucina, con godimento di bellissimo giardino ombroso, affittasi prontamente. 122

Quartieri grandi, piccoli, affittansi via Alessandro Volta, vista sul Giardino pubblico, case nuove. 4772

Acquedotto quartierino secondo piano, 2 stanze, camerino, cucina, magazzino sotterraneo. Indirizzo Piccolo. 429

Maiano presso S. Daniele del Friuli, affittansi per villeggiatura stanze ammobiliate e cucina. Luogo ameno, buona aria, acqua eccellente. Scrivere Maria ved. Morgante, Maiano, Udine. 500

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Metrometro usato acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 7932

Vendesi villino Scorcola dieci locali. Indirizzo Piccolo. 469

Vendonsi 2 lettiere, buono stato, massiccie, mobili cucina. Indirizzo al Piccolo. 456

Vendonsi mobili ed altre cosette a prezzi ridotti, esclusi rivenditori. Alessandro Volta N. 1, primo. 453

Da vendere mobili completi stanza da pranzo. Indirizzo al Piccolo. 405

Vendesi causa partenza lampada camera pranzo in bronzo, biblioteca noce americana, susta per letto il tutto nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 393

Vendonsi canapè, poltrone, cortinaggi, 3 lampade da appendere. Via Ghega 5, III. 363

Vendesi giovane capra americana da latte con capretta. Indirizzo Piccolo. 340

Vendonsi vera macchina Wilson 6 fior., armadio, quadri. Indirizzo Piccolo. 427

Vendonsi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 482

Vendonsi vestiti blouse da signora e signorina. Piazza Borsa 5, IV. 418

Vendonsi vetrine. Rivolgersi negozio manifatture, piazza S. Giovanni. 413

Vendonsi fornimento nero bronzo, fusti, tavola, specchio, console marmo, metà prezzo diversi mobili. Via Canale 7, primo piano. 466

Vendonsi sofà, sei sedie stoffa f. 25, sparheri f. 12. Farneto 7, II, dalla 1 alle 4. 499

Vendesi una cassaforte in via Rossetti 15 A, primo piano. 498

Vendesi bellissima camera letto opaca, prezzo mitissimo. Via Petronio 2, falegname. 440

Calessino quasi nuovo, elegante, vendesi prezzo derisorio, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 125

Pianino fiorini 75 buonissimo stato, sette ottave, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7934

Botteghino pane, frutta, causa malattia, vendesi, vis-à-vis lotto, Malcanton. 478

Occasione, Bicicletta, modello nuovo, scorrevolissima, vendesi. Via Giovanni 14, tappezziere. 475

Fondo costruzione villino, posizione incantevole, vendesi a prezzo avvantaggiosissimo. Farneto 1, portiere. 454

Bicicletta Liberté nuova finissima, vendesi fiorini 100, Via Zonta 2, II.o, sinistra. 451

Velocipede vendesi. Indirizzo al Piccolo. 412

Bicicletta inglese elegante scorevolissima vendesi per cassa. Indirizzo al Piccolo. 209

Velocipede ottimo stato vendesi prezzo mite. Romagna 8, porta 2. 450

Pianoforte Schnabel, buonissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 493

Pianoforte Schnabel perfetto ordine vendesi prezzo conveniente. Madonnina 14, secondo. 491

Aidussina vendesi casa 7 locali, restaurant, con cantina, stallaggio e prato 1600 tese, prezzo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 497

Vetrina piccola per uso esposizione cercasi, alta uno cinquanta per un metro. Indirizzo al Piccolo. 503

Fiorini 2000 vendesi rappresentanza inviata lavoro garantito rendita annua oltre 1000 fiorini. Offerte al Piccolo G. H. 1900. 443

Bicicletta quasi nuova vendesi entro oggi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 495

Definitiva vendita dei seguenti mobili a prezzi eccezionali, dovendo sloggiare fra pochi giorni. Lettiere, chiffonniers due porte, con specchio, lavamani, scrittoi, modiglioni, quadri, divanetti, orologio, attaccapanni, floraia, credenze, librerie, tavole pranzo. Via Chiozza 5 primo. 489

Piano, credenza, specchio, mobili buon mercato causa trasloco. Piazza vecchia 1, I. 444

Mobili vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7930

Cucina economica, spese miti, vendesi, prezzo favorevole. Zanier, caffè Armonia. 458

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fazzoletto seta, nome Amalia smarrito. Trattandosi memoria pregati portarlo Piccolo. 437

Smarrita lunedì 30 via negozio Terpin medaglia d'oro iniziali N. C. for ever. — Onesto trovatore mancia portandola al Piccolo. 471

Cagnetta da barca, bianca smarrita da dieci giorni. Generosissima mancia portandola via Porporella 1, II. 417

Smarrito cane piccolo razza ciccia, grigio. — Pregasi portarlo via Ombrelle N. 2, II p. 421

Cocchiere porti ombrellino via Ireneo 4, riceverà mancia. 4658

Fuggito pappagallo testa celeste-gialla. Mancia portandolo via Rossini 1. 506

Signore d'anni 25, negoziante, ottima posizione cerca giovane ed onesta signorina con dote, scopo matrimonio. Inviare offerte, se è possibile anche fotografia, sub O. K. L. 100, posta centrale, da ritirare verso scontrino del Piccolo. Segretezza garantita. Le eventuali fotografie vengono restituite. Ad offerte anonime non viene risposto. 496

Speranza, L'amor se farà bon giorno. E. Pazienza. 488

Vedovo età 45 cerca vedova o signora attempata con piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere posta restante «Celeste». 473

Rita, Attendo entro oggi tua notizia indicanti quando potrò parlarti. 504

Tergestinus, Vorreste usarmi la gentilezza di ritirare indirizzo, posta, convenuti? 425

Selene mia gioia conforto desir, rammenta sovente chi passionatamente t'ama. 442

DIVERSI

Quel signore amico, che scrisse lettera al signor M. S., viene pregato di farsi conoscere, altrimenti riterrò per una calunnia. 7935

Ricercasi socio capitale fior. 100, azienda bene avviata. Piazza Legna 7. 465

100 fiorini ricercasi subito, restituendoli in rate mensili. Gentili offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 457

Ricercansi prontamente 30 fiorini, con buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Onesta 30». 416

Mille fiorini ricercansi per prima intavolazione esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 461

Per associarsi ad un'azienda avviatissima, sicura, molto lucrosa, ricerco persona disponente 15-20.000 Corone. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 452

Ricerco prontamente per Hôtel fuori seconda cuoca. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3, I. 7938

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 5, Cantina Dalmata via Stadion 25, cortile. All'ingrosso ed a spina soldi 32 litro. Giovanella. 443

Stiratrice lucido brillante, camice 7-9, colli 1 1/2, polsi 3. Via Crocera N. 21A, IV. 361

Ricercansi per fuori cameriera Hôtel, cuoca albergo, venditrice pasticceria. Corso 20, pianoterra. 482

Domani finisce stralcio ceramiche artistiche dipinte e da dipingersi, vasi ornati da fiori. Via San Giovanni 4. 483

Musica usata, causa trasloco nel nuovo negozio, vendesi qualunque prezzo. «Città di Napoli» via Nuova, palazzo Salem. 4915

Ultimi giorni di vendita nella drogheria via S. Nicolò 21 a prezzi ridottissimi vendonsi utensili, affittasi il negozio prezzo mite. 368

Mobili, tappezzerie grande arrivo per l'esposizione di via Madonna mare 1, bisogna visitare per credere la grandiosità della scelta in stanze matrimoniali e da pranzo, stile rinascimento, inglese, barocco, Secession, ogni sorta altri mobili. Splendido assortimento in lettini ferro, carrozzette, sedie trasformabili per bambini, elastici ogni sistema, materassi, orologi regolatori, mobili cucina, tavole pranzo ogni sistema, formato, grandezza. Diverse stanze letto e pranzo di pochissimo prezzo acquistate incanto Vienna. Ottimo affare per tutti. Langemantel. 495

Premiata colle maggiori distinzioni la Tintura stomatica Piccoli; è rimedio efficacissimo nelle malattie dello stomaco. 29667

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei, Lussinpiccolo; ridona il colore naturale. Farmacia Zanetti, Picciola, Sorravallo. 4835

Preservativi primissima qualità, spedizione segreta. Negozio Chincaglie Barriera 4. 434

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7936